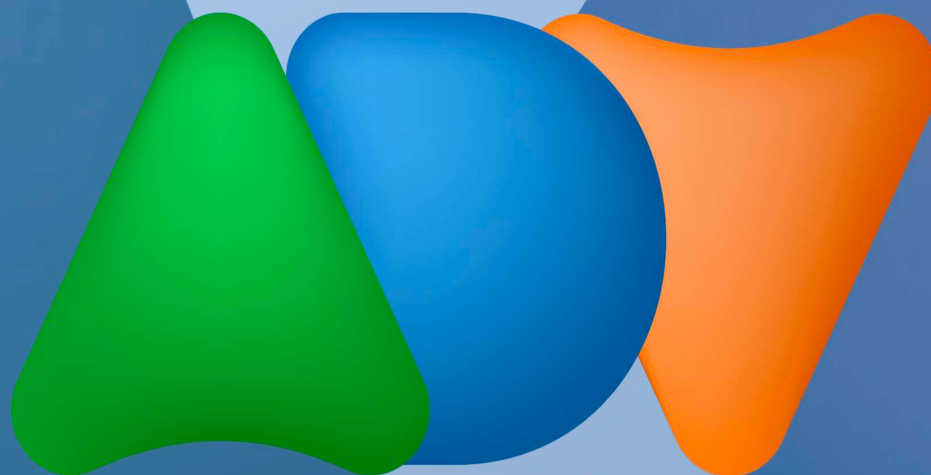




2025



PER IL VENETO DEL FUTURO
PIÙ ATTRATTIVO, PIÙ SOSTENIBILE, PIÙ COESO

Linee Guida

AGENDA DIGITALE DEL VENETO 2025



AGENDA
DIGITALE
DEL VENETO

Verso 2025



d24eb7b5





Questo documento programmatico è stato curato e redatto dalla Direzione ICT e Agenda Digitale della Regione Veneto, con il contributo di tutte le Aree e Direzioni Regionali competenti, e con il supporto tecnico-operativo di Veneto Innovazione Spa.



INDICE

1. Prefazione	4
2. Il percorso di ascolto	9
2.1 I temi emergenti	14
3. La vision della nuova Agenda Digitale del Veneto	15
4. Come attuarla?	17
5. I quattro pilastri	19
6. Gli ecosistemi	30
6.1 Beni e attività culturali	31
6.2 Lavoro e formazione	34
6.3 Infrastrutture e mobilità	38
6.4 Sviluppo economico	42
6.5 Turismo	46
6.6 Agricoltura	50
6.7 Sanità e sociale	54
6.8 Ambiente e Territorio	58
6.9 Pubblica amministrazione	62
7. La Governance	66
8. Allegati	68
ALLEGATO 1: Il digitale in Veneto: lo stato dell'arte	68
ALLEGATO 2: Le principali politiche sul Digitale Europee e Nazionali	73
ALLEGATO 3: Questionario Online utilizzato al termine dei workshop	81



Prefazione

(omissis)

Luca Zaia - Presidente Regione del Veneto



2. Il percorso di ascolto

Nel corso del 2021 con la naturale scadenza del documento programmatico denominato "Linee Guida dell'Agenda Digitale del Veneto - ADVeneto2020" si è reso necessario avviare il percorso di aggiornamento per il periodo sino al 2025.

Questo bisogno si presenta in un momento storico molto particolare, da una parte per la pandemia COVID-19 ancora in corso - che ha cambiato profondamente le nostre abitudini e il nostro modo di vivere, lavorare e socializzare - e dall'altra sono stati recepiti due importanti strumenti che guideranno e sosterranno le strategie e gli investimenti digitali in Europa e in Italia. Nello specifico, la **Commissione Europea** ha presentato il 9 marzo 2021 il **"2030 Digital Compass: the European Way for the Digital Decade"**, con il quale declina la trasformazione digitale dell'Europa entro il 2030 che si baserà su quattro punti cardine (cittadini con adeguate competenze digitali e professionisti ICT altamente qualificati, Infrastrutture digitali sicure, efficienti e sostenibili, Trasformazione digitale delle imprese, Digitalizzazione dei servizi pubblici) e che pone sfide molto importanti per tutti i paesi membri. Il 13 luglio 2021, in Italia, è stato definitivamente approvato il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza** con Decisione di esecuzione del Consiglio, che ha recepito la proposta della Commissione europea. Alla Decisione è allegato un corposo allegato con cui vengono definiti, in relazione a ciascun investimento e riforma, precisi obiettivi e traguardi, cadenzati temporalmente, al cui conseguimento si lega l'assegnazione delle risorse su base semestrale. In linea con questi orientamenti strategici comunitari e nazionali, la Giunta Regionale, con la Delibera n. 880 del 30 giugno 2021, ha approvato l'avvio di un percorso per l'aggiornamento del documento programmatico **"Linee Guida dell'Agenda Digitale del Veneto 2025"**, attraverso una serie di incontri tematici finalizzati ad individuare gli obiettivi strategici regionali in materia di Agenda Digitale, dimostrandosi ancora una volta attenta a rispondere al bisogno di ridurre il gap in ambito digitale e ad intercettare le richieste in materia di nuovi investimenti e nuove sperimentazioni digitali.

Nella definizione degli obiettivi della ADVeneto 2025, la Regione si è prefissata di intercettare le istanze degli stakeholder, delle comunità e dei soggetti che trainano il nostro territorio, mettendo a fattore comune strumenti esistenti con nuove progettualità in grado di utilizzare appieno le opportunità offerte dal digitale, a casa e sul lavoro. Nel corso del quarto trimestre del 2021 è stato, quindi, realizzato **un ciclo di 9 incontri sul territorio**: attraverso una logica bottom up, si sono confrontati gli 8 assessori regionali, 25 esperti tematici, 27 animatori di altrettanti tavoli di confronto seguiti da 720 cittadini/stakeholder. Le date degli incontri sono riportate nell'**Allegato 4**.

Emblematica la scelta dei luoghi e della modalità di svolgimento degli incontri. Considerato il perdurare della crisi pandemica non si poteva pensare a incontri in presenza con molti partecipanti, privilegiando quindi una **modalità "ibrida"** con i relatori presenti e i partecipanti connessi da remoto. Per i luoghi sedi degli incontri si è scelto di orientarsi agli **Innovation Lab**, ambasciate dell'Agenda Digitale del Veneto in tema di innovazione e di servizi per la digitalizzazione del territorio.





I bisogni e le azioni che ne sono scaturite sono dettagliatamente descritte nel capitolo dedicato agli ecosistemi. Qui ci preme riportare la **metodologia utilizzata** e i **temi** che sono stati affrontati e a partire dai quali si è ragionato sul presente e il futuro del digitale nella nostra regione. Dal punto di vista del **metodo**, nel corso di ciascun incontro è stata fornita dapprima una visione politica e strategica, che ha permesso di condividere obiettivi in maniera collegiale le necessità della regione, gli obiettivi perseguiti in questi anni e i risultati raggiunti grazie a provvedimenti legislativi e programmatici, investimenti e progettualità di ampio respiro. Successivamente, grazie alla presenza di esperti tematici, i partecipanti sono stati suddivisi in gruppi (3 per ciascun incontro) per condividere, valutare e proiettare nel futuro iniziative concrete di digitalizzazione avviate a livello regionale. Sempre all'interno dei gruppi è stato possibile raccogliere suggerimenti, analizzare criticità e abbozzare proposte che sono state successivamente affinate per poterle riportare all'interno dell'Agenda 2025. Infine, sono state raccolte - in forma anonima e online - alcune indicazioni relativamente alle macro-priorità di cui l'Agenda dovrebbe tenere conto.

I bisogni emersi dalle 9 sessioni sono stati raggruppati in "Priorità Trasversali" (Capitolo 2.1) e in bisogni specifici di ciascun ecosistema (Capitolo 6.). Le azioni che ne derivano sono confluite all'interno dei Pilastri dell'Agenda Digitale (Capitolo 5) o, nuovamente, all'interno delle proposte di intervento proprie di ciascun ecosistema (Capitolo 6).

Dal punto di vista tematico, il tour è iniziato con il focus **"Il digitale per i beni e le attività culturali"**, che ha permesso di soffermarsi sulla necessità di intervenire su competenze e organizzazione ("Digitalizzare i beni non basta: dobbiamo anche...") per permettere al settore di cogliere appieno le opportunità offerte dalla tecnologia, e di approfondire potenzialità ed esiti di sperimentazioni in corso ("Gaming e cultura e gaming per la cultura: idee di sviluppo"; "Cultura, nuove tecnologie digitali - blockchain, intelligenza artificiale, social network - e nuovo audience).

Il workshop **"Il ruolo del digitale nella formazione e nel lavoro"** ha invece posto l'accento sul rapporto servizi al lavoro e digitale ("Accesso ai servizi attraverso l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale"), sulle "Competenze del futuro per sostenere le transizioni di lavoratori e imprese" e su una tematica diventata particolarmente importante durante il periodo pandemico ("Dematerializzazione e smart working: impatto sulle organizzazioni").

Il rapporto tra digitale ed infrastrutture è stato toccato per la prima volta nel corso dell'evento **"Il ruolo del digitale nella mobilità e nei trasporti"**, che ha messo in luce il ruolo del digitale nel garantire sicurezza alla mobilità dei cittadini e nell'offrire una sempre più ampia gamma di servizi per rendere i trasporti sostenibili e green ("Il digitale per la sicurezza e il monitoraggio delle infrastrutture"; "Smart Road: dalla sicurezza alla gestione dei flussi"; "TPL: monitoraggio e governo tramite smart control room").





L'impatto del digitale sulla nostra economia è stato discusso nel corso del workshop **"Il ruolo del digitale per le imprese: industria 4.0 e oltre"**. Sono state condivise opportunità e criticità legate agli investimenti per la digitalizzazione dei processi e dei prodotti ("Dall'industria 4.0 a oltre"), valutate le richieste a livello di infrastrutture del territorio ("Le nuove infrastrutture per la connettività del futuro") per poter competere a livello globale e approfondito il contributo che le tecnologie digitali possono dare a nuovi modelli produttivi e di business eco-sostenibili ("Il ruolo del digitale nella transizione ecologica delle imprese").

Il turismo e l'agricoltura rappresentano due settori di primaria importanza per la nostra regione e l'impatto che le tecnologie digitali stanno avendo e avranno in futuro è stato oggetto di due eventi distinti. **"Il ruolo del digitale nel turismo"** ha concentrato l'attenzione dei partecipanti su temi legati all'organizzazione dell'offerta ("Organizzare e gestire l'offerta turistica sul digitale con il DMS") in funzione della conoscenza della domanda ("Conoscere ed intercettare la domanda turistica sul digitale") e sulle prospettive offerte al settore dall'innovazione tecnologica ("La Blockchain a supporto delle PMI del Veneto"). **"Il ruolo del digitale nel settore primario"** invece ha fatto convergere l'interesse sul ruolo del digitale nel facilitare i rapporti tra imprese e P.A. ("Amministrazione del settore primario e innovazione digitale: come migliorare il dialogo tra P.A. e impresa sfruttando tutte le potenzialità del digitale"), e su alcuni ambiti di applicazione di frontiera ("L'agricoltura di precisione è ormai una realtà, ma cosa manca ancora e come l'Agenda Digitale può favorire la sua adozione/estensione?"; "Tracciabilità, intelligenza artificiale, blockchain, big data: come la tecnologia può supportare la creazione di una rete virtuosa tra produttori, trasformatori, P.A. e consumatori?").

Il ruolo delle tecnologie digitali nel percorso evolutivo del sistema sanitario Veneto è stato oggetto del workshop **"Sanità e sociale digitale"**, nel corso del quale sono state diffuse le evidenze più recenti legate all'utilizzo di strumenti già molto diffusi a livello regionale ma le cui potenzialità risultano ancora poco note ("Servizi digitali per il cittadino: Fascicolo sanitario e sanità km0"); le prospettive per il cittadino della tele-assistenza ("Ripensare l'assistenza domiciliare con la telemedicina"); gli investimenti in corso ("Come attuare il fascicolo sociale digitale").

L'ambiente rappresenta un altro settore in cui sono numerose le iniziative già avviate e altrettanto ricche le sperimentazioni in programma. Tutto ciò è stato approfondito nel corso dell'evento **"Digitale per la gestione ambientale"**, durante il quale sono state condivise esperienze e valutate nuove progettualità legate alla prevenzione e governance del territorio ("Monitorare e prevenire il dissesto idrogeologico con il digitale: potenzialità di un sistema in evoluzione"; "Una piattaforma integrata dei dati per il governo del territorio e la tutela ambientale: il progetto pilota di piattaforma intelligente per il monitoraggio territoriale - PIMOT") e al ruolo che le tecnologie digitali possono svolgere nel dare nuova linfa e vita ad aree destinate altrimenti all'abbandono ("Potenzialità del digitale nel contrasto allo spopolamento delle zone montane").



Rendere il Veneto più **attrattivo** significa contribuire con il digitale a migliorare la qualità della vita dei suoi cittadini attuali e futuri; fornire ai giovani nuove e migliori opportunità per studiare e lavorare; favorire l'aumento dell'occupabilità delle donne; renderlo più accogliente e stimolante per chi viene a passare un periodo di vacanza; sostenere le imprese che vi operano e accoglierne di nuove etc. Ovviamente l'elenco potrebbe continuare a lungo. A questa rinnovata e potenziata capacità di attrazione è fondamentale coniugare un uso del digitale rivolto a favorire in primis la transizione ecologica della nostra regione in una logica di **sostenibilità**, e soprattutto una chiara volontà di pensare al digitale come ad uno strumento di coesione territoriale e sociale. Si tratta da una parte di usare quindi le potenzialità del digitale per superare alcune situazioni di "difficoltà" delle comunità più periferiche del nostro territorio - come ad esempio si pensi ad esempio alla ridotta accessibilità logistica, allo spopolamento, alla carenza di servizi etc. - e dall'altra invece contemporaneamente attivare iniziative e progetti per far **partecipare tutti** i Veneti alle nuove opportunità offerte dal digitale limitando il più possibile qualsiasi forma di divario digitale (da quello infrastrutturale, a quello culturale, a quello economico).

Investire in una nuova generazione di servizi digitali semplici, sicuri e personalizzati, che partono dalle esigenze dell'utente e non dai modelli organizzativi della pubblica amministrazione rappresenta una delle prime priorità da cui partire per aumentare l'attrattività del nostro Veneto verso i cittadini, le imprese, i turisti etc. Valorizzare la raccolta, la condivisione, l'analisi dei dati generati a livello territoriale, assieme allo sviluppo di attività predittive sugli stessi, rappresenta una preconditione per progettare e realizzare politiche e servizi più orientati alla sostenibilità ambientale e non solo. Si pensi ad esempio alle nuove forme di mobilità personale intermodale come possano essere garantite dalla messa a disposizione dell'utente attraverso servizi integrati tra i diversi mezzi utilizzabili. Diffondere infrastrutture di connettività per "riattivare" comunità e territori periferici limitando il fenomeno dello spopolamento piuttosto che potenziare la rete delle "palestre digitali" su tutto il territorio regionale per favorire la diffusione delle competenze digitali di base nella popolazione più in difficoltà sono due delle principali azioni per rendere il Veneto più coeso.

Viste che le sfide che nei prossimi anni si dovranno affrontare per avere un Veneto più attrattivo, più sostenibile e più coeso l'Agenda Digitale del Veneto 2025 prevede un **piano organico ed integrato basato su:**

- **quattro pilastri**, ciascuno dei quali è accompagnato da un gruppo di azioni fondamentali, che rappresentano le preconditioni necessarie e trasversali per sostenere poi gli interventi nei singoli domini di intervento: Competenze Digitali, Infrastrutture, Servizi digitali e Dati.
- e **nove ambiti di intervento (denominati Ecosistemi)**: per ogni settore e/o ambito di intervento sono stati individuati una serie di specifiche azioni rivolte a sostenere lo sviluppo digitale dei singoli domini rispondendo quindi ai fabbisogni e alle esigenze del singolo settore valorizzando però una forte logica di integrazione e complementarità tra gli stessi. I nove ecosistemi di intervento sono:





L'ultimo workshop è stato dedicato ad un tema fondamentale per la governance di tutto il territorio regionale: il **"Digitale nella pubblica amministrazione"**. Oltre ad aver offerto la possibilità di riprendere alcuni servizi che costituiscono l'ossatura del rapporto tra PA e cittadino, l'evento ha dato modo di condividere alcuni temi sui quali si basa tutta la Vision dell'ADV 2025 ("Come costruire una Regione data-driven"; "Nuovi servizi digitali per gli enti locali"; "Governare la trasformazione digitale del territorio").

A tutti i partecipanti agli incontri è stato poi sottoposto un breve questionario (vedere **Allegato 3**) composto da 5 domande, che ha ulteriormente evidenziato alcuni concetti emersi nel corso dei tavoli di lavoro ovvero: 1) la necessità trasversale di dover migliorare le **competenze digitali** per consentire ai cittadini di essere fruitori consapevoli dei servizi offerti; 2) il bisogno di continuare a migliorare e potenziare gli attuali **servizi digitali**, semplificando le modalità di utilizzo e avvicinandoli sempre più vicini alle esigenze dei cittadini.

Nello specifico, il 50% di chi ha risposto alla domanda n. 1 **"Perche' secondo te è importante investire nel digitale?"**, ritiene che il digitale possa contribuire in modo significativo a fornire servizi sempre più efficienti. A seguire, con circa il 20% delle risposte, emerge il pensiero che gli investimenti in tecnologie digitali possano contribuire a migliorare il rapporto tra l'amministrazione e i cittadini e tra chi - più in generale - eroga un servizio e i propri clienti.

Alla domanda n. 2 **"Nell'organizzazione in cui lavori quale è la priorità digitale su cui investiresti?"**, il 42 % degli intervistati ritiene che sia importante investire nella digitalizzazione dei processi mentre il 34 % ha segnalato la necessità di investire in competenze digitali, un tema (e una esigenza) che - sotto punti di vista diversi - ritroveremo in tutti gli ecosistemi.

Alla domanda n. 3 **"Quali sono le priorità su cui la Regione dovrebbe investire?"**, il 40 % degli intervistati ha risposto indicando come prioritario l'obiettivo di diffondere e/o aumentare le competenze digitali dei cittadini e il 29 % che si debba investire per erogare servizi digitali ai cittadini in grado di fare la differenza nella vita di tutti i giorni.

Alla domanda n. 4, infine, **"Come singolo cittadino qual è la tua priorità digitale personale?"**, il 38 % risponde rimandando nuovamente alla necessità di investire in competenze per un uso consapevole del digitale, il 25 % per rendere "strutturale" lo smart working mentre il 24 % ha indicato come prioritario il bisogno di aggiornarsi sulle tecnologie emergenti.

La domanda n. 5 ha permesso infine di individuare la provenienza dei partecipanti dal punto di vista professionale: il 45 % dei soggetti che ha risposto ai questionari lavora nel settore pubblico, il 43 % nel privato mentre il 12% lavora in associazioni del volontariato o è pensionato.



2.1 I temi emergenti

Dal percorso di ascolto fatto con gli stakeholder durante i 9 incontri territoriali sono emersi, oltre a una serie di spunti ed indicazioni specifiche per lo specifico ambito tematico che verranno dettagliati nei paragrafi dedicati agli ecosistemi, delle questioni ricorrenti e prioritarie di carattere sistemico:

- la certezza che la priorità è lo **sviluppo e la diffusione delle conoscenze e competenze digitali** sia per i cittadini, che per i lavoratori che per i policy makers;
- una **richiesta diffusa di migliorare i livelli di connettività**, non solo per risolvere la situazione per alcune aree strutturalmente deficitarie, ma anche per far fronte a fabbisogni crescenti collegati ad un utilizzo più intenso ed esteso del digitale sia delle famiglie, che delle imprese, che della pubblica amministrazione;
- una **“reale” semplificazione dei servizi digitali della pubblica amministrazione**, sia dal punto di vista dell’usabilità ed accessibilità ma soprattutto dal punto di vista organizzativo-procedurale superando la tradizionale organizzazione a silos delle pubbliche amministrazioni;
- la **centralità dei “dati” come nuovo motore di sviluppo e governo del territorio**, partendo dalle integrazioni delle banche dati pubbliche, ma non solo, favorendo anche la ricombinazione con dati privati generati sempre nel territorio del Veneto;
- una **richiesta di “iniettare” delle tecnologie innovative - dall’intelligenza artificiale, alla blockchain, alla robotica, al cloud, ai big data, alla realtà aumentata** (virtuale, etc - per migliorare i servizi, per farne di nuovi e per ripensare anche i modelli di business;
- la **conferma di una ricchezza già presente sul territorio regionale in termini di iniziative, progetti, attori in ambito digitale**, spessissimo in grado di ottenere riscontri di rilievo nazionale e/o internazionale, ma che fanno fatica a diventare patrimonio comune di tutto il sistema contribuendo così ad aumentare i livelli di digitalizzazione dell’economia e della società Veneta;
- la necessità di superare un approccio incondizionato e generico alle potenzialità del digitale per aprire una **nuova fase di adozione e valorizzazione del digitale finalizzato** ad importanti e strategici obiettivi di medio-lungo termine.

Le evidenze sopra elencate fanno chiaramente trasparire una “maturità” delle tematiche e dei fabbisogni da parte di tutti i diversi stakeholder coinvolti nel processo di ascolto. Si tratta inevitabilmente di una maggiore consapevolezza sulle potenzialità e sul ruolo del digitale che il periodo pandemico ha sicuramente contribuito a rafforzare e diffondere accelerando obbligatoriamente processi e modelli di adozione - si pensi al ricordo al lavoro agile, alla formazione a distanza, agli acquisti online durante i periodi di lockdown - ma nel contempo facendo sorgere nuovi e più complessi fabbisogni. Questo lo si vede in particolare sul tema delle competenze, della connettività e dei servizi pubblici.

La diffusione e lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze digitali - come emerge chiaramente anche dai dati dell’**Osservatorio Regionale Agenda Digitale del Veneto** riportati nell’**Allegato 1** - rappresenta una criticità per tutto il Paese, anche se





la posizione del Veneto è - come del resto anche per gli altri indicatori - sicuramente migliore rispetto alla media nazionale. Certamente rappresenta la criticità più percepita e raccolta durante questo percorso di ascolto - e come si evince anche dall'analisi dei questionari raccolti - la prima priorità su cui viene chiesto all'Amministrazione Regionale di intervenire attraverso un'azione di ampio respiro, rivolta non solo a fornire competenze tecniche di base ma anche per creare le condizioni per un "uso consapevole" del digitale. Accedere - grazie anche a device sempre più semplificati - non rappresenta più la vera sfida, mentre capire e agire con cognizione di causa nel mondo dei servizi digitali richiede un'azione di sistema che per raggiungere i risultati attesi deve necessariamente coordinare sia l'intervento pubblico che l'intervento privato. Interessante notare, come nonostante, il tema sia da molti anni di estrema attualità, la sensibilità rispetto alla connettività stia cambiando: non si tratta più di una rivendicazione di una connessione generica ma sempre più di qualità non solo come velocità ma anche come sicurezza e affidabilità per usare nuovi servizi digitali sempre più ricchi. Anche sul tema dei servizi pubblici digitali, superata la fase della "messa a disposizione" online, sono state raccolte ed espresse esigenze di semplificazione non solo processuale ma anche di fruizione, riducendo e/o accorpando i punti di accesso ("troppe App"), riducendo i passaggi e magari integrando realmente i sistemi informativi della pubblica amministrazione.

3. La vision della nuova Agenda Digitale del Veneto

Dal percorso di ascolto e confronto avviato, coerentemente con quanto previsto dalle attuali politiche sul digitale promosse a livello europeo, nazionale (vedere **Allegato 2**) e dal Programma di Governo Regione del Veneto 2020-25 emerge chiaramente un ruolo strategico del digitale per il futuro del nostro territorio. In particolare si tratta di progettare, applicare e gestire il digitale per raggiungere importanti e fondamentali obiettivi strategici di medio lungo termine. In tale contesto l'**Agenda Digitale del Veneto 2025 si pone l'obiettivo strategico di rendere il Veneto:**

- **più Attrattivo**, migliorando complessivamente la sua capacità di mantenere e catalizzare persone, imprese, istituzioni, iniziative, progetti etc favorendo processi di crescita e sviluppo complessivi del sistema;
- **più Sostenibile**, favorendo e sostenendo l'inevitabile e auspicato processo di transizione verso un territorio più sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico;
- **più Coeso**, garantendo a tutti i cittadini e alle singole comunità locali, anche quelle più piccole e periferiche, di poter godere e partecipare attivamente dei vantaggi e delle opportunità generate in ambito regionale.



Rendere il Veneto più **attrattivo** significa contribuire con il digitale a migliorare la qualità della vita dei suoi cittadini attuali e futuri; fornire ai giovani nuove e migliori opportunità per studiare e lavorare; favorire l'aumento dell'occupabilità delle donne; renderlo più accogliente e stimolante per chi viene a passare un periodo di vacanza; sostenere le imprese che vi operano e accoglierne di nuove etc. Ovviamente l'elenco potrebbe continuare a lungo. A questa rinnovata e potenziata capacità di attrazione è fondamentale coniugare un uso del digitale rivolto a favorire in primis la transizione ecologica della nostra regione in una logica di **sostenibilità**, e soprattutto una chiara volontà di pensare al digitale come ad uno strumento di coesione territoriale e sociale. Si tratta da una parte di usare quindi le potenzialità del digitale per superare alcune situazioni di "difficoltà" delle comunità più periferiche del nostro territorio - come ad esempio si pensi ad esempio alla ridotta accessibilità logistica, allo spopolamento, alla carenza di servizi etc. - e dall'altra invece contemporaneamente attivare iniziative e progetti per far **partecipare tutti** i Veneti alle nuove opportunità offerte dal digitale limitando il più possibile qualsiasi forma di divario digitale (da quello infrastrutturale, a quello culturale, a quello economico).

Investire in una nuova generazione di servizi digitali semplici, sicuri e personalizzati, che partono dalle esigenze dell'utente e non dai modelli organizzativi della pubblica amministrazione rappresenta una delle prime priorità da cui partire per aumentare l'attrattività del nostro Veneto verso i cittadini, le imprese, i turisti etc. Valorizzare la raccolta, la condivisione, l'analisi dei dati generati a livello territoriale, assieme allo sviluppo di attività predittive sugli stessi, rappresenta una precondizione per progettare e realizzare politiche e servizi più orientati alla sostenibilità ambientale e non solo. Si pensi ad esempio alle nuove forme di mobilità personale intermodale come possano essere garantite dalla messa a disposizione dell'utente attraverso servizi integrati tra i diversi mezzi utilizzabili. Diffondere infrastrutture di connettività per "riattivare" comunità e territori periferici limitando il fenomeno dello spopolamento piuttosto che potenziare la rete delle "palestre digitali" su tutto il territorio regionale per favorire la diffusione delle competenze digitali di base nella popolazione più in difficoltà sono due delle principali azioni per rendere il Veneto più coeso.

Viste che le sfide che nei prossimi anni si dovranno affrontare per avere un Veneto più attrattivo, più sostenibile e più coeso l'Agenda Digitale del Veneto 2025 prevede un **piano organico ed integrato basato su:**

- **quattro pilastri**, ciascuno dei quali è accompagnato da un gruppo di azioni fondamentali, che rappresentano le precondizioni necessarie e trasversali per sostenere poi gli interventi nei singoli domini di intervento: Competenze Digitali, Infrastrutture, Servizi digitali e Dati.
- e **nove ambiti di intervento (denominati Ecosistemi)**: per ogni settore e/o ambito di intervento sono stati individuati una serie di specifiche azioni rivolte a sostenere lo sviluppo digitale dei singoli domini rispondendo quindi ai fabbisogni e alle esigenze del singolo settore valorizzando però una forte logica di integrazione e complementarietà tra gli stessi. I nove ecosistemi di intervento sono: Agricoltura, Ambiente e



Territorio, Cultura, Lavoro e Formazione, Sviluppo Economico, Turismo, Sanità e Sociali, Pubblica Amministrazione, Trasporti e Mobilità.

Il frame di intervento complessivo è quindi sinteticamente rappresentato dall'immagine sottostante nella quale il dispiegamento delle quattro linee di intervento di sistema, parallelamente e sinergicamente allo sviluppo delle azioni nei singoli ecosistemi, permetterà di raggiungere gli obiettivi strategici di avere un Veneto più attrattivo, più sostenibile e più coeso. In particolare, le azioni che rientrano tra gli interventi di sistema risultano cruciali non solo - come descritto precedentemente - perché **creano o potenziano quelle "precondizioni" digitali** fondamentali (infrastrutture, dati, servizi e competenze) per permettere alle singole azioni di uno specifico ecosistema di essere attuate, **ma anche perché sostengono l'attuazione di iniziative multi-ecosistema**. Si pensi, ad esempio, all'iniziativa di sistema rivolta a progettare e creare una *Veneto DataPlatform*. Una soluzione organizzativa e tecnologica in grado di raccogliere, analizzare dati e sviluppare scenari predittivi per i singoli ecosistemi verticali come ad esempio dati sulla infomobilità e sul trasporto delle persone, oppure dati sulla qualità dell'aria e su altre matrici ambientali, piuttosto che dati raccolti nell'ambito di progetti di Agricoltura 4.0 etc. ovviamente partendo dalle specificità e dalle richieste di ogni settore. Questa azione di sistema favorirà altresì la condivisione dei dati, dei modelli interpretativi e predittivi in una logica trasversale ai singoli ecosistemi per realizzare politiche e servizi applicabili e fruibili in tutti i settori e in grado di rendere il Veneto più attrattivo, sostenibile e coeso nella sua globalità.



4. Come attuarla?

L'obiettivo strategico delineato dall'**Agenda Digitale del Veneto 2025** (Attrattività, Sostenibilità e Coesione) va perseguito adottando un **approccio duale** che accompagnerà sia le azioni di sistema che quelle demandate ai singoli ecosistemi:

- da una parte, con un orizzonte di breve periodo, favorendo la **diffusione capillare e la sperimentazione diffusa di soluzioni che già funzionano** ma che al momento



- dall'altra, **progettando ed avviando trasformazioni di ampio respiro** - raggiungibili nel lungo termine (2025) - spesso guidate dalle novità introdotte da tecnologie di frontiera (si pensi ad esempio all'Intelligenza artificiale, alla robotica etc) e che avranno profonde implicazioni sui comportamenti delle persone, sui modelli di business, su nuovi prodotti/servizi delle imprese etc.;

Il confronto con gli stakeholder del territorio e l'analisi del lavoro svolto negli ultimi anni all'interno degli ecosistemi digitali del Veneto, ha infatti evidenziato la **ricchezza già presente sul territorio regionale in termini iniziative, progetti, attori in ambito digitale**, molto spesso in grado di ottenere riscontri di rilievo nazionale e/o internazionale, ma che fanno fatica a diventare patrimonio comune di tutto il sistema contribuendo così ad aumentare i livelli di digitalizzazione dell'economia e della società Veneta.

In secondo luogo ha fatto emergere la volontà e il bisogno, a livello di singoli ecosistemi, di continuare ad esplorare fino a che punto la continua evoluzione tecnologica possa **rappresentare una risorsa** e costituire un trampolino di lancio per nuovi servizi e nuova imprenditorialità soprattutto nel medio e lungo termine.

Tenendo conto di queste premesse, il percorso di attuazione della Vision ADV 2025 può essere suddiviso lungo tre assi temporali: di breve, medio e lungo termine. Il punto di partenza, nel **breve periodo**, consiste nel selezionare e capitalizzare le eccellenze, i servizi e le competenze funzionali alla trasformazione digitale della nostra regione. Nello specifico si tratta di

- costruire un sistema agile ma efficace di **valutazione** dell'esistente per valorizzare ciò che funziona, migliorarlo laddove necessario o chiudere sperimentazioni poco efficaci;
- individuare le **sinergie** attivabili tra siti e portali, applicazioni, database realizzati da diversi settori al fine di ridurre o eliminare richieste ridondanti dal lato degli end user, evitare la duplicazione dei dati e capitalizzare quelli esistenti;
- riorganizzare i **"punti di accesso"** alle risorse disponibili (siano esse applicazioni piuttosto che elenchi di corsi di formazione o luoghi fisici di sperimentazione digitale) rendendole facili da individuare e di immediato utilizzo
- semplificare la **user experience**, intervenendo sulle interfacce, le funzionalità e i processi sottostanti all'utilizzo delle applicazioni, sulla base dei riscontri raccolti dagli end user (cittadini, professionisti o dipendenti della PA)
- ri-progettare dal punto di vista visivo e funzionale la **"riconoscibilità"** delle applicazioni e dei portali, rendendo simili le esperienze dell'utente finale nel momento in cui esse si riferiscono ad azioni trasversali (ad esempio: i criteri di iscrizione, ricerca, la tassonomia, utilizzata, i colori, ecc.)
- fornire un numero limitato di **criteri essenziali** (funzionali, procedurali e grafici) che dovrebbero accomunare tutte le iniziative digitali della Regione Veneto, indipendentemente dal settore / ecosistema di appartenenza





La seconda linea di azione, funzionale a consolidare nel medio termine i risultati delle iniziative più promettenti, riguarda la **disseminazione** degli asset digitali della regione. Nello specifico si tratta di:

- far **conoscere**, mediante iniziative ad hoc, **le soluzioni esistenti e già validate**, evidenziandone i benefici - sia quantitativi che qualitativi - e promuovendone l'utilizzo
- coinvolgere gli end user nella **scoperta graduale delle sperimentazioni** in corso, stimolando la partecipazione a sessioni di co-progettazione, test e validazione
- creare sinergie tra settori al fine di far **conoscere il potenziale** trasversale delle iniziative e delle soluzioni digitali
- diffondere **"user stories" di successo** in grado di far comprendere a tutti gli stakeholder immediatamente l'utilità e l'applicabilità delle tecnologie abilitanti
- promuovere **confronti con altre regioni europee** con obiettivi e progetti di digitalizzazione simili a quelli della Regione Veneto per stimolare nuove idee e posizionare correttamente la qualità dell'innovazione digitale regionale (spesso sottovalutata)

La terza ed ultima linea di azione, proiettata nel futuro, riguarda la spinta alla sperimentazione. Nello specifico si tratta di:

- individuare, anche in questo caso, le **sinergie** attivabili anche nelle **sperimentazioni di punta** (tra settori / ecosistemi ed ambiti di utilizzo delle applicazioni digitali) e promuovere in questo modo la cultura all'utilizzo distribuito dei dati
- continuare a **monitorare i trend tecnologici in corso**, incanalando però gli investimenti prevalentemente verso quegli ambiti che la Regione considera prioritari per il proprio sviluppo a medio-lungo termine
- sostenere e pianificare **sperimentazioni "open"**, ovvero basate su dati e framework aperti e sulla partecipazione ampia di soggetti pubblici e privati
- supportare la **"chiusura del cerchio"** delle sperimentazioni, puntando sempre all'ottenimento di un "prodotto finale" ready to market (evitando quindi la proliferazione di prototipi o versioni dimostrative che non giungeranno mai a maturazione)

5. I quattro pilastri

L'ADV 2025 si fonda su quattro **pilastri** a guida dell'azione programmatica, che agiscono in modo trasversale e combinato su tutti gli ecosistemi di riferimento, ovvero:

- Competenze digitali
- Infrastrutture
- Servizi
- Dati



5.1 Competenze digitali

Le **competenze digitali** costituiscono la linfa vitale della trasformazione digitale e il loro potenziamento e ampliamento è priorità strategica a livello nazionale. L'urgenza con cui si deve investire in questa direzione è dipendente dal basso livello di alfabetizzazione digitale nel nostro Paese. Infatti, i dati del DESI 2021 ci dicono che l'Italia si colloca al 25° posto della classifica dei paesi europei in merito alle competenze digitali e che solo il 42% delle persone di età compresa tra i 16 e i 74 anni possiede almeno competenze digitali di base, contro una media europea del 56%.

Il PNRR mette in campo uno stanziamento di €250 milioni per iniziative di formazione digitale, al fine di raggiungere il target previsto dall'Unione Europea, ovvero, il 70% dei cittadini digitalmente abile entro il 2026. La progressiva riduzione del digital divide ed il continuo rafforzamento delle competenze digitali, ma anche l'ibridazione tra competenze digitali e trasversali, sono elementi fondamentali per la costituzione di una nuova forma di cittadinanza attiva, di una più inclusiva partecipazione democratica alla vita pubblica e di una crescita economica e sociale sostenibile ed uniforme sul territorio.

Si tratta di azioni necessarie per completare il disegno di una **società digitale d'avanguardia**.

Il potenziamento e la diffusione delle competenze e conoscenze digitali sono temi di centrale importanza nell'ADV 2025. L'obiettivo della Regione del Veneto è rafforzare le competenze digitali dei suoi cittadini affinché il percorso di trasformazione digitale regionale sia fruttuoso, ma anche sostenibile, pervasivo, inclusivo e crescente nel tempo.

Le azioni

Piattaforma per le competenze digitali

Al fine di sviluppare le competenze digitali dei cittadini la Regione si avvalgerà di un'applicazione, creata per utenti con bisogni di apprendimento eterogenei, in cui non solo poter accrescere le proprie conoscenze, ma anche testarle grazie a semplici strumenti di autovalutazione. Obiettivo sarà la valorizzazione e la messa a sistema di una **piattaforma per lo sviluppo delle competenze digitali**, che fungerà da punto unico di accesso a moduli e materiali per l'autoapprendimento, test, webinar, diversificati per categoria di utenti. La Regione del Veneto intende sfruttare il framework europeo **DigComp 2.1**, elaborato dalla Commissione europea, per guidare e meglio strutturare la formazione digitale, anche in modalità autonoma, ma anche del **syllabus** fornito dal Dipartimento della Funzione Pubblica.





Partnership regionale per le competenze digitali

Oltre alle competenze digitali di base e trasversali, è altrettanto importante sostenere azioni di formazione su competenze digitali avanzate e specialistiche, per la riqualificazione dei lavoratori e il supporto alle imprese, ma anche a sostegno dell'occupazione femminile e dell'avvicinamento della donna alle cosiddette materie STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics): tali azioni andranno ideate in concerto con le imprese, le associazioni di categoria, le scuole, le università, ma anche gli enti di formazione professionale, a sostegno dello sviluppo di nuovi servizi e prodotti, ma anche nuovi modelli di business e modelli organizzativi. Tuttavia, dovranno essere soprattutto azioni mirate allo sviluppo di nuove professionalità, in risposta alle esigenze del tessuto produttivo. La diffusione ed il potenziamento delle competenze digitali trasversali e specialistiche dovranno riguardare anche il personale degli Enti pubblici, per una PA locale più moderna ed efficiente. In tal senso, si può parlare della costituzione e del consolidamento di una vera e propria partnership pubblico-privato per il potenziamento delle competenze digitali e il loro costante aggiornamento.

Punti di Facilitazione: Palestre Digitali e Innovation Lab

Il potenziamento delle competenze digitali coinvolgerà una vasta serie di soggetti pubblici, tra cui i centri per l'impiego, i centri per gli anziani, le biblioteche e altri centri pubblici. Infatti, la Regione del Veneto può già contare su una rete di luoghi di **assistenza ed empowerment digitale**, nonché di co-design di nuovi servizi digitali: le **Palestre Digitali e gli Innovation Lab**, la cui costituzione è stata finanziata con le risorse POR FESR ed FSE 2014-2020. In particolare, le Palestre Digitali sono punto pubblico di accesso sul territorio con finalità di acculturazione digitale ed assistenza alla cittadinanza sui temi legati al digitale; sono coordinate dagli Innovation Lab e hanno sede per lo più nelle biblioteche comunali, luoghi che in futuro saranno sfruttati ulteriormente per assistere soprattutto quei cittadini più a rischio di esclusione dal digitale, come le persone nella terza età, che non traggono i benefici derivanti dalla digitalizzazione proprio per mancanza di competenze. La Regione del Veneto intende ampliare il network di Palestre Digitali e fare leva su di esso per il dispiegamento sul territorio delle iniziative per l'acculturazione digitale. Inoltre sarà fondamentale attivare e gestire la rete dei facilitatori digitali (digital angels) ovvero di quelle persone, provenienti spesso dal terzo settore e dal mondo del volontariato, deputati ad animare questi spazi e promuovere la diffusione delle competenze digitali. Gli Innovation Lab, invece, sono **spazi pubblici per la fabbricazione digitale** e **l'accesso a risorse e tecnologie digitali**, oltre che luoghi d'incontro, **lavoro agile** e relazione, per la **promozione della cultura digitale e del dato aperto**, a beneficio di cittadini, imprese, start-up, mondo accademico e settore pubblico.

Gli Innovation Lab sono **presidi strategici** permanenti sul territorio, con il compito di promuovere processi creativi virtuosi di **innovazione sociale e aperta**, in cui stakeholder provenienti da diverse realtà convergono per rispondere alle esigenze espresse dalla comunità. Pertanto, le Palestre Digitali e gli Innovation Lab saranno luoghi strategici per la messa a terra delle prossime iniziative di empowerment digitale e la disseminazione delle politiche per l'accrescimento delle competenze digitali sull'intero territorio regionale.





Tale visione è in linea con il Digital Europe 2021-2027, che prevede l'istituzione di poli di innovazione digitale (Network di Digital Innovation Hubs), con finanziamenti a fondo perduto, aventi il compito di incentivare l'acquisizione e l'applicazione di competenze digitali avanzate da parte di imprenditori, lavoratori, dipendenti pubblici e studenti, anche con formazione "on the job". Nei prossimi anni sarà determinante non solo potenziare le competenze digitali di tutti i cittadini, ma anche accrescere la loro "agilità digitale", ovvero, quell'insieme di abilità, conoscenze, modi di pensare ed operare che prevedono l'utilizzo efficace, prudente e intelligente del digitale.

Possibili strumenti attuativi

- PNRR - Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo", componente 1 "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA", componente 2 "Digitalizzazione, Innovazione e competitività del sistema produttivo" e componente 3 "Turismo e Cultura 4.0".
- PNRR Missione 4 "Istruzione e Ricerca", componente 1.
- PNRR Missione 5 "Inclusione e Coesione", componente 1 "Politiche per il Lavoro
- POR Fesr 2021-2027 Priorità 1, 2 e 4
- FSE Plus, Priorità "Occupazione", "Istruzione e Formazione", "Inclusione Sociale"
- Erasmus+ 2021-2027
- Horizon Europe (il tema delle digital skill è affrontato in tutti i Cluster del programma)
- Digital Europe (Advanced Digital Skills)
- Programmi di cooperazione transfrontaliera e interregionali previsti dall'Accordo di partenariato e aperti alla Regione del Veneto

Coerenza con gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030



5.2 Infrastrutture

Le infrastrutture tecnologiche costituiscono l'ossatura su cui poggia la capacità di innovazione e sviluppo digitale della Regione. Dotare il territorio di **infrastrutture d'avanguardia** è condizione imprescindibile per erogare servizi sicuri e affidabili a tutti, cittadini, imprese e altri enti pubblici e privati. Le infrastrutture digitali del futuro, come descritto nel Piano nazionale di innovazione 2025, dovranno essere **condivise, sicure, "verdi" e affidabili**. Con infrastrutture si intendono, innanzitutto, le reti di telecomunicazione e di connettività, ma anche le Piattaforme abilitanti (es. MyID, etc.) che, una volta messe a disposizione del territorio, abilitano l'innovazione digitale e l'ammodernamento del settore pubblico e di quello produttivo. Per realizzare ciò che è previsto dal PNRR occorre intervenire su piattaforme basate su architetture tecnologiche innovative in grado di rendere più agevole e accessibile il percorso di trasformazione digitale.

Il cloud del futuro

Il ricorso al **cloud computing** dovrà proseguire ed evolvere nei prossimi anni. In particolare, si auspica che anche gli Enti pubblici si orientino verso il modello **"Everything-as-a-Service"** (XaaS), in grado di favorire l'adozione di soluzioni tecnologiche avanzate e più sostenibili ed economiche. Infatti, è fondamentale che si acceleri il passaggio al cloud in quanto offre maggior flessibilità, minori o assenti costi legati di gestione e manutenzione delle macchine fisiche, maggior sicurezza, minori consumi di energia elettrica; inoltre, consente l'uso di applicazioni basate sul cloud ovunque e in qualsiasi momento.

Piano 1 Giga

E' fondamentale attuare in tempi rapidi e certi anche sul territorio veneto il Piano di intervento nazionale "Italia 1 Giga" – previsto nella Strategia italiana per la Banda Ultra Larga, in attuazione alle disposizioni del PNRR – la cui scadenza è prevista nel 2026. Rappresenta una infrastruttura imprescindibile per traghettare il Veneto verso la **"Gigabit Society"**. Con un budget di circa €3,8 miliardi a livello nazionale, infatti, saranno dispiegate sul territorio nazionale infrastrutture per la banda ultra veloce, che garantiscano connessione di almeno 1 Gigabit/s collegando le unità immobiliari scoperte. Si tratta di continuare con l'**infrastrutturazione digitale** del territorio valorizzando le specificità delle singole comunità e garantendo la certezza dell'efficacia vista la strategicità dell'iniziativa.

Rete quantistica Veneta per la Cyber sicurezza

Regione Veneto intende promuovere la realizzazione di una rete per la distribuzione di chiavi quantistiche pronta a svilupparsi successivamente su scala nazionale, europea e intercontinentale. La rete costituirebbe un'infrastruttura per l'innalzamento dei livelli di cybersicurezza, partendo dalle esigenze prioritarie della parte istituzionale (Regione, Sanità, servizi di monitoraggio locale etc) e come fattore abilitante di nuove applicazioni per industria e terziario del territorio regionale.





Ecosistema veneto di API

Il potenziamento dell'**interoperabilità** tra diversi sistemi, in modo trasversale lungo gli ecosistemi di riferimento, ed il miglioramento dell'**API management** a livello regionale consentirà alla PA veneta e a tutti i soggetti pubblici del territorio di condividere dati e informazioni, con l'intenzione di abilitare lo sviluppo di nuove applicazioni e servizi digitali.

La Regione del Veneto farà leva sulla piattaforma di API Management costituita per consentire a tutte le Amministrazioni pubbliche, ma anche ad altri stakeholder del territorio, di condividere dati e integrare i propri servizi all'interno di quello che vuole essere un ecosistema di API. L'obiettivo è valorizzare il patrimonio informativo e applicativo regionale, a partire da quello pubblico, per costruire un modello di interoperabilità a livello di filiera.

Cybersicurezza

Il programma Digital Europe 2021-2027 prevede lo stanziamento di ingenti fondi destinati alla protezione dell'economia digitale per attrezzature e infrastrutture avanzate di **cybersecurity**. La sicurezza costituisce uno dei sette investimenti del PNRR per l'asse Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione (Missione 1 *"Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo"*, Componente 1 *"Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA"*) per cui è stato previsto un budget di circa €620 milioni. La Regione del Veneto, con un budget pari a €1.091.700 del POR FESR 2014-2020, ha finanziato progetti per l'implementazione di servizi e strumenti di sicurezza per il sistema informatico regionale, nell'ottica di sviluppare programmi di cybersecurity e irrobustire la cultura e consapevolezza del rischio informatico. Nei prossimi anni, sarà crescente l'impegno della Regione per il potenziamento della sicurezza grazie ad investimenti non solo infrastrutturali e tecnologici, ma anche con azioni mirate all'**aumento della consapevolezza del rischio informatico nella PA** e nella formazione per la sua gestione e mitigazione. L'istituzione di un'**agenzia di sicurezza informatica** su base regionale gioverebbe alla collaborazione tra Enti pubblici e privati per una **gestione condivisa del rischio a livello regionale**. La Regione agirà per l'aumento del livello di sicurezza dei suoi portali istituzionali e dei dati prodotti e gestiti dalle Amministrazioni pubbliche, anche sanitarie.

Rete di Supercalcolo

Infine, la Regione del Veneto intende investire nella realizzazione di **sistemi computazionali con potenza di calcolo elevatissima**, in grado di eseguire elaborazioni onerose, simulazioni, quindi, analisi predittive, che ricomprendono un altissimo numero di variabili. Il supercalcolo, partendo dal mondo della ricerca e dell'università, dovrà diventare asset strategico per: la programmazione regionale, la sicurezza, la prevenzione e la mitigazione di rischi, l'efficientamento dei processi decisionali nel settore pubblico e privato ed il potenziamento di innovazione e ricerca. Gli ambiti di applicazione saranno diversi e finalizzati a sostenere i principali settori dell'economia veneta e gli ambiti di ricerca del sistema universitario regionale tra cui anche il calcolo quantistico.



**Possibili strumenti attuativi**

- PNRR Missione 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo”, componenti 1 e 2 - In particolare, “Piano Italia a 1 Giga”, “Piano Sanità connessa” e “Piano Italia 5G”
- PNRR Missione 4 “Istruzione e ricerca”, componente 2
- PNR Piano Nazionale per la Ricerca 2021-2027
- Connecting Europe Facility for Transport 2021-2027
- European High Performance Computing Joint Undertaking
- Horizon Europe, cluster 4 “Digital, Industry and Space”
- Programma Single Market 2021-2027 (SMP COSME), per gli ecosistemi industriali Turismo e Industrie Culturali e Creative
- Programma Europa Digitale, High Performance Computing, Cybersecurity, AI, Cloud and Data
- Innovation Fund 2020-2030 for the demonstration of innovative low-carbon technologies



5.3 Servizi digitali

Lo sviluppo di servizi digitali innovativi, incentrati sulle esigenze e la soddisfazione dell'utente, è fondamentale per aumentare l'attrattività del territorio regionale. L'Italia si colloca al 18esimo posto in Europa secondo il DESI 2021 per la presenza di servizi pubblici digitali con soli 63,2 punti contro 68,1 della media europea, nonostante la spinta in avanti data dalla pandemia, che ha rappresentato una leva per la crescita dei servizi pubblici digitali a livello europeo: oggi otto servizi pubblici su dieci sono disponibili online. Nel corso degli ultimi due anni gli Enti pubblici dell'Unione Europea hanno reso disponibili online il 23% in più di servizi alle imprese, aiutandole così a contrastare i danni economici legati al distanziamento sociale.

Servizi digitali utente-centrici, integrati e agili

La Regione del Veneto intende continuare ad investire sulla creazione di nuovi servizi digitali che siano facilmente fruibili da un'utenza eterogenea e quanto più rispettosi dei Principi guida per la progettazione di servizi pubblici digitali del Piano triennale per l'Informatica nella PA, soprattutto del once only, con l'intenzione di generare un portafoglio intelligente di servizi di e-government in cui non solo vengono evitate le ridondanze e le sovrapposizioni, ma anche suggerite all'utente integrazioni in itinere, generate dalla combinazione di più servizi, tra loro comunicanti.





La Regione intende avvalersi anche della **community Developers Italia** e prenderne parte attivamente con le proprie soluzioni e buone pratiche.

Grazie a servizi digitali semplici, utente-centrici, disponibili su dispositivo mobile, sicuri e integrati tra loro, aumenta il valore che il territorio può offrire, quindi, la sua attrattività, per i cittadini, le imprese, ma anche i turisti e i visitatori di passaggio. L'ottimizzazione dell'usabilità è cruciale perché assicura la riduzione della distanza tra il cittadino e la PA, aumenta la fiducia negli utenti e consente non solo di reperire rapidamente le informazioni ricercate, ma anche di comprenderne a pieno i contenuti.

Il miglioramento dell'usabilità e la centralità dell'utente dovranno essere perseguiti fin dalla fase di design dei servizi, poiché elementi su cui si fonda il successo degli stessi, misurato in termini di soddisfazione del soggetto fruitore e volumi di utilizzo. Infatti, una maggiore disponibilità non sempre è accompagnata da un aumento dell'utilizzo, della soddisfazione o dell'inclusione degli utenti target. L'ADV 2025 punta da un lato all'ampliamento del numero di servizi digitali disponibili e alla loro diversificazione, dall'altro all'aumento dell'utilizzo di tali servizi da parte dei cittadini, delle imprese, dei visitatori di passaggio o dei turisti.

I nuovi servizi digitali saranno realizzati grazie ad un approccio partecipativo e di co-progettazione, secondo il "modello della quadrupla elica", paradigma che abbatta i tradizionali silos tra PA, settore produttivo, mondo accademico e cittadinanza, sfrutta competenze e punti di vista multidisciplinari e promuove la condivisione di idee ed esperienze, nonché la progettazione di nuovi servizi per la collettività.

Casa Digitale del Cittadino: App unica

Per traguardare questo obiettivo, la Regione si focalizzerà nella far convergere in una unica App unica tutti i servizi pubblici regionali e locali pubblici, e anche servizi privati, al fine di fornire un **punto unico di accesso** all'utente finale ed una vetrina attrattiva e certificata ai produttori di tali servizi, siano essi enti pubblici o privati. La Casa Digitale del Cittadino denominata ViVi Veneto (o V3), è finalizzata a consentire ai cittadini di avere un unico e semplice punto di accesso telematico ai servizi digitali disponibili per il Veneto, ma anche alle informazioni e comunicazioni della PA locale, consentendo, quindi, di interfacciarsi con gli uffici pubblici direttamente dal proprio dispositivo, riducendo i tempi di erogazione del servizio e migliorando la propria esperienza.

Portale Unico per le imprese e i professionisti

Coerentemente con le iniziative europee di Digital Single Gateway risulta fondamentale anche per le imprese e i professionisti avere un unico punto di accesso per la gestione delle pratiche verso il sistema della PA con l'obiettivo di efficientare il processo di verifiche e valutazioni, l'avanzamento di istanze e il monitoraggio dell'avanzamento delle pratiche aperte.





Partendo dalle esperienze già in essere, con particolare attenzione a quelle in ambito di uffici tecnici degli enti locali, - inerenti al Fascicolo Digitale del Edificio -, si vuole favorire la standardizzazione e l'avvicinamento tra Enti pubblici e settore produttivo, rispondendo più prontamente alle situazioni emergenti collegate agli eco-incentivi nazionali e ad altre iniziative regionali.

Possibili strumenti attuativi

- PNRR – Missione 1, componente 1 “Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo”, componente 1 “Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA” e componente 2 “Digitalizzazione, Innovazione e Competitività nel sistema produttivo”
- PNRR - Missione 4 “Istruzione e Ricerca”, componente 2 “Dalla Ricerca all’Impresa”
- Italia Digitale 2026
- PNR Piano Nazionale per la Ricerca 2021-2027, capitolo “Cultura Umanistica, Creatività, Trasformazioni Sociali, Società dell’Inclusione” e Capitolo “Digitale, Industria, Aerospazio”
- POR Fesr FSE 2021-2027: Priorità 1, 4 e 5
- Erasmus + 2021 - 2027
- Horizon Europe cluster “Culture, Creativity and Inclusive Society”, “Civil Security for Society”, “Digital, Industry and Space”, “Climate, Energy and Mobility”
- Digital Europe: High Performance Computing, IA, Cybersecurity and Trust, Skill Digitali avanzate, Sviluppo e Interoperabilità della capacità digitale
- Single Market 2021-2027
- I Programmi di cooperazione transfrontaliera e interregionali previsti dall’Accordo di partenariato e aperti alla Regione del Veneto
- Strumento I3: Interregional Innovation Investment Programme
- I Programmi di cooperazione transfrontaliera e interregionali previsti dall’Accordo di partenariato e aperti alla Regione del Veneto

Coerenza con gli obiettivi dell’Agenda ONU 2030



5.4 Dati

I dati, come spesso viene comunemente ribadito, sono il “petrolio del nostro tempo”, ma se non organizzati in modo organico, integrato e strutturato, non riescono a restituire il loro valore. Quello pubblico è un patrimonio informativo, che se opportunamente estratto, consentirebbe al decisore di fare scelte più consapevoli e meglio intercettare i bisogni dei cittadini; altresì consentirebbe alle imprese di sfruttare una risorsa preziosa per sviluppare nuovi prodotti e servizi e rinnovare la loro capacità imprenditoriale. La Regione del Veneto riconosce il valore strategico dei dati e con l'ADV 2025 intende agire in modo rinnovato per accrescere e sfruttare il proprio patrimonio informativo, andando a regolare, armonizzare e standardizzare a livello regionale la raccolta, l'organizzazione, l'integrazione ed anche l'elaborazione di dati provenienti da fonti diverse, pubbliche e private.

Potenziare la “raccolta” del dato: integrare e potenziare reti lot e Space economy

La Regione del Veneto investirà nei prossimi anni per **potenziare la rete di raccolta dei dati**, aggiornando quelle esistenti, realizzandone di nuove ed integrando anche quelle private (ove possibile), mediante la **definizione e la condivisione di standard, protocolli e architetture**.

Il dispiegamento sul territorio di sensori per la rilevazione di dati fisici, nonché l'utilizzo del dato proveniente dallo spazio, ottenuto attraverso satelliti pubblici e privati, consentiranno di disporre di informazioni utili al governo del territorio, all'anticipazione delle esigenze, alle analisi predittive multidimensionali e alla prevenzione di rischi.

Veneto Data Platform

La Regione del Veneto intende continuare l'esperienza del progetto MyData per una nuova e integrata gestione del dato attraverso lo sviluppo di un progetto ambizioso e d'avanguardia, il progetto “Veneto Data Platform”. Una piattaforma smart a disposizione del territorio, in cui far confluire i dati di tutta la PA e delle agenzie/partecipate regionali con l'obiettivo di utilizzare questi dati per il miglior governo del territorio, per migliorare i servizi pubblici offerti e per metterli a disposizione anche dei soggetti privati per sostenere l'economia e la competitività delle imprese. Con la “Veneto Data Platform” si vuole creare le premesse tecnologiche per garantire al territorio veneto di riappropriarsi dei dati che - soggetti pubblici e privati producono sullo stesso - ma che poi non vengono utilizzati localmente. Una piattaforma per la condivisione armonica e funzionale dei dati a livello regionale, perciò, può essere anche un incentivo per la PA ad **investire in risorse e competenze per l'analisi dei dati**.



Data governance

La valorizzazione del dato pubblico è elemento cruciale per l'ampliamento dei servizi offerti ai cittadini e per il miglioramento della loro qualità, nonché per l'aumento della competitività e, conseguentemente, dell'attrattività del territorio. Per fare ciò è necessario investire nella **data governance** del dato pubblico. Infatti, è necessario definire regole, strumenti e procedure per il censimento, la raccolta e la produzione di dataset, che tra loro condividano struttura e ontologia: si sviluppa considerando tutti i possibili produttori e utilizzatori di dati, quindi, sia pubblici che privati; abilita il flusso di dati, garantendo alti livelli di privacy, sicurezza, protezione e compatibilità con le norme vigenti. Data governance non significa solo gestione del dato una volta identificato e raccolto, ma anche comprensione dei dati di cui si dispone e anticipazione dei bisogni che questi potrebbero andare a soddisfare o quesiti a cui potrebbero rispondere. Il fine ultimo della data governance, quindi, è duplice: in primis, l'estrazione di maggior valore dai dati del territorio e l'incentivazione al loro utilizzo per la creazione di servizi digitali "pensati" sugli utenti finali e, quindi, meglio inseriti nel contesto specifico; in secondo luogo, lo sviluppo di sistemi e protocolli che supportino i processi decisionali e favoriscano decisioni consapevoli, basate sull'elaborazione di dati che ne rendano interpretabili significati e informazioni.

Potenziamento degli Open Data

La Regione del Veneto, inoltre, intende proseguire con le iniziative volte ad accrescere la cultura del dato aperto (Open Data) e a rendere disponibile un numero esponenzialmente crescente di dati pubblici di libero utilizzo nel proprio Portale Open Data Veneto. L'apertura dei dati pubblici, senza restrizioni di accesso e riutilizzo, oltre a fornire una preziosa risorsa ai fruitori (es. giornalisti, start-up, aziende, ricercatori), avvicina la PA ai cittadini secondo la dottrina dell'Open Government. Per abilitare gli Enti locali alla raccolta e strutturazione intelligente ed efficiente dei dati aperti si renderanno necessari interventi per potenziare la cybersecurity, mettere a sistema nuove forme di interoperabilità agili (API management), ammodernare sistemi gestionali di back-office, ma anche dematerializzare il sistema documentale pubblico.

Possibili strumenti attuativi

- PNRR – Missione 1, componente 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo", componente 1 "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA", componente 2 "Digitalizzazione, Innovazione e Competitività nel sistema produttivo" e 3 "Turismo e Cultura 4.0".
- PNRR Missione 2 "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica".
- PNRR Missione 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile", in particolare la componente 2 "Intermodalità e logistica integrata"
- PNRR - Missione 4 "Istruzione e Ricerca", componente 2 "Dalla Ricerca all'Impresa"



- Italia Digitale 2026
- PNR Piano Nazionale per la Ricerca 2021-2027, capitolo "Cultura Umanistica, Creatività, Trasformazioni Sociali, Società dell'Inclusione" e Capitolo "Digitale, Industria, Aerospazio"
- POR Fesr FSE 2021-2027: Priorità 1, 4 e 5
- Erasmus + 2021 - 2027
- Programma Horizon Europe cluster "Culture, Creativity and Inclusive Society", cluster "Civil Security for Society", cluster "Digital, Industry and Space", cluster "Climate, Energy and Mobility", cluster "Food, Bioeconomy, Natural Resources, Agriculture and Environment"
- Digital Europe: High Performance Computing, IA, Cybersecurity and Trust, Skill Digitali avanzate, Sviluppo e Interoperabilità della capacità digitale
- Single Market 2021-2027
- I Programmi di cooperazione transfrontaliera e interregionali previsti dall'Accordo di partenariato e aperti alla Regione del Veneto
- Strumento I3: Interregional Innovation Investment Programme
- I Programmi di cooperazione transfrontaliera e interregionali previsti dall'Accordo di partenariato e aperti alla Regione del Veneto

Coerenza con gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030



6. Gli ecosistemi

Nelle prossime pagine verranno presentate, nel dettaglio, tutte quelle azioni attraverso le quali i singoli ecosistemi contribuiranno ad attuare la Vision ADV 2025.



6.1 Beni e Attività Culturali

Introduzione

Il 2020 è stato un anno che ha stravolto le abitudini di consumo dei cittadini italiani nel campo della cultura. A causa delle chiusure e delle limitazioni all'accesso ai luoghi della cultura è diminuita la frequentazione e la spesa di prodotti e servizi ad essi correlati, che è scesa nel 2020 a circa 56 miliardi di euro (a fronte dei 73 miliardi di euro del 2019), con un balzo all'indietro di circa venti anni e che nel solo Veneto ha rappresentato un calo del 33% (fonte: Federculture, 2021). Tale crisi può però rappresentare l'occasione per accelerare tutte quelle iniziative grazie alle quali, già prima della pandemia, erano state avviate sperimentazioni digitali nella gestione, cura, organizzazione e fruizione del patrimonio culturale della nostra regione.

Le moderne tecnologie digitali rappresentano un'eccezionale risorsa per aumentare le modalità di accesso al patrimonio artistico e culturale, ampliare la fruizione e abilitare nuove forme di rapporto con il pubblico, in grado di superare limiti e barriere fisiche e temporali. La tecnologia permette di condividere le informazioni tra tutti gli attori della catena del valore, pubblici e privati, offrendo esperienze più attrattive agli utenti, aiutando a migliorare la gestione e a promuovere lo sviluppo sostenibile e intelligente del settore. Allo stesso tempo le tecnologie digitali, attraverso i dati che esse generano, i contenuti che producono e le modalità di interazione che propongono, possono diventare uno straordinario strumento per aumentare le conoscenze degli stessi operatori del settore e trasformarle in nuovi servizi.

Il confronto con gli stakeholder del territorio, che ha permesso di approfondire anche l'utilità di molte tecnologie di frontiera, è stato fondamentale per raccogliere suggerimenti, chiarire i bisogni e costruire degli scenari di sviluppo anche di medio lungo termine. L'ADV propone scenari che richiedono la compartecipazione delle Pubbliche Amministrazioni e degli operatori privati (fondazioni, associazioni, professionisti del settore etc.) per sfruttare uno straordinario potenziale in gran parte ancora inesplorato. Indica percorsi per accompagnare e accelerare la realizzazione di quel connubio tra tecnologia-servizio-bene culturale in grado di: a) attrarre e fidelizzare i pubblici, prima e dopo la visita, superando la logica del "mordi e fuggi"; b) costruire prodotti basati sull'esperienza e sulla percezione; c) superare barriere linguistiche, sensoriali e motorie.

Le sfide

Competenze per i professionisti della cultura e l'audience

- Deficit di competenze necessarie per valorizzare le tecnologie digitali all'interno di un "mercato" sempre più flessibile, reattivo ed esigente.





Esse si rendono necessarie per chi dialoga quotidianamente con il pubblico, chi ha responsabilità manageriali o il compito di promuovere un servizio culturale e chi, anche per questioni anagrafiche, presenta maggiori difficoltà a cambiare routine e strumenti di lavoro.

- Il pubblico, pur se in modo non omogeneo, non è ancora completamente “attrezzato” per cogliere appieno le nuove forme di offerta culturale legate al digitale.
- Insufficiente diffusione di strumenti, applicazioni ed esperienze validate, ma ancora poco note agli addetti ai lavori.

Condivisione dei dati

- Mancanza, disallineamento e sottoutilizzo di dati ed informazioni comuni.
- Onerosità della condivisione dei dati, dovuta anche alla poca interoperabilità tra gli attuali sistemi.

Innovazione sperimentale di frontiera e periferica

- Le realtà più piccole e decentrate faticano a progettare e gestire la transizione digitale e rischiano di percepire la sfida posta dal digitale come un appesantimento del proprio modo di lavorare e non come una opportunità.
- In generale, c'è bisogno di individuare risorse per poter sperimentare, innovare e promuovere digitalmente la propria offerta anche utilizzando sia gli strumenti già disponibili, sia tecnologie di frontiera.

Le azioni

Competenze per i manager e gli operatori culturali

Rafforzare gli **interventi formativi** mettendo a sistema l'attuale “catalogo dell'offerta” regionale per rispondere ai bisogni del settore culturale, e supportare lo sviluppo di percorsi professionalizzanti in **Digital Humanities** diversificando per ruoli e mansioni: a) manager e direttori, perché diventino protagonisti nella costruzione di modelli organizzativi e di soluzioni digitali per la cultura; b) operatori, perché possano padroneggiare nuovi strumenti per interagire con il pubblico.

Potenziare le occasioni di sperimentazione digitale rivolte agli operatori di settore

Incentivare **forme di apprendimento in immersione**, avvalendosi dei luoghi dedicati all'esplorazione delle tecnologie (FabLab, Digital Innovation Lab, ma anche scuole e centri universitari del territorio).

Potenziare ulteriormente tali strutture, **favorendo l'acquisto** di tecnologie sperimentali e la loro validazione assieme ai potenziali beneficiari (manager, operatori culturali ecc.).





Valorizzare i risultati delle progettualità regionali in ambito industrie creative e culturali

La **diffusione dei risultati** conseguiti nell'ambito di progetti ed iniziative di innovazione digitale promossi e finanziati a livello regionale, nazionale ed europeo, può sostenere lo sviluppo di nuovi servizi per il settore culturale (gamification, realtà aumentata, ecc.) fornendo orientamenti di tipo funzionale (come semplificare la tecnologia), operativo (dove applicarla) e di business (come proporla e comunicare il valore aggiunto).

Gestione integrata del ciclo di vita degli Open Data

Favorire **l'integrazione, l'interoperabilità e la riusabilità dei dati** attualmente raccolti dai vari stakeholder del settore cultura (pubblici e privati), anche con strumenti complementari quali il Destination Management System regionale (DMS). Migliorare i processi di condivisione dei dati attraverso l'organizzazione di sessioni interdisciplinari di co-progettazione di eventi pilota basati sull'utilizzo degli Open Data. Abilitare l'utilizzo di metadati disponibili nei database di enti pubblici finora non utilizzati: immagini, dati sull'autore, tipo di opera artistico-culturale, etc. per creare algoritmi in grado di produrre asset digitali che potrebbero a loro volta generare nuovo valore.

Rafforzare il ruolo del Portale Cultura Veneto

Potenziare il ruolo del Portale Cultura Veneto come strumento per **aumentare la consapevolezza e la diffusione di buone prassi di utilizzo delle tecnologie digitali**, come già sperimentato in alcune regioni leader europee, ed offrire canali a tema rivolti a pubblici diversi (dal cittadino ai professionisti del settore).

Promuovere, attraverso il Portale, le **potenzialità di tecnologie di frontiera** (quali ad esempio la realtà aumentata, i token, l'intelligenza artificiale) fornendo casi d'uso e indicazioni su come avviare sperimentazioni sul campo.

Audience engagement come strategia fondante per raggiungere nuovi pubblici

Aumentare la capacità degli operatori culturali di identificare i diversi pubblici della cultura e di adottare canali e metodologie adeguate per comunicare: a **ciascun target deve corrispondere la giusta combinazione "contenuto-tecnologia" e la capacità di dialogare in modo coerente utilizzando i nuovi linguaggi digitali**. Supportare progetti nei quali la progettazione di servizi coinvolge l'audience fin dalle fasi di ideazione dei contenuti di interesse, sulla scia di esperienze già sperimentate da parte di alcuni musei civici e statali veneti.

Soluzioni Digitali sviluppate a livello regionale

Incentivare l'utilizzo (e ulteriore sviluppo) di applicazioni, piattaforme, servizi online, ecc. sviluppate a livello regionale, realizzando un **marketplace virtuale** – integrabile con il Portale Cultura Veneto – che possa essere periodicamente accompagnato da eventi di matching tra domanda e offerta di tecnologie digitali "need driven".



Lo spazio virtuale, opportunamente organizzato, costituirà il punto di partenza per testare, trasferire o sviluppare ulteriormente - anche attraverso il lancio di "challenge regionali" - le soluzioni validate nel corso di progetti. Con particolare attenzione all'utilizzo di tecnologie NFT (not fungible taken) nella valorizzazione di "nuovi" beni culturali su scala internazionale.

Possibili strumenti attuativi

- PNRR - Missione 1 "Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo 4.0", in particolare con la componente 2 "Digitalizzazione, Innovazione e Competitività nel sistema produttivo"
- PNRR - Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo", la terza componente è dedicata a "Turismo e Cultura 4.0"
- POR Fesr 2021-2027 Priorità 1
- Programma Horizon Europe – Cluster 2 "Culture, Creativity and Inclusive Society", e Cluster 4 "Digital, Industry and Space"
- Programma Digital Europe – Advanced Digital Skills
- Programma Single Market 2021-2027 (SMP COSME) – Programma per gli ecosistemi industriali Turismo, e Industrie Culturali e Creative
- Programmi di cooperazione transfrontaliera e interregionali previsti dall'Accordo di partenariato e aperti alla Regione del Veneto

Coerenza con gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030



6.2 Lavoro e formazione

Introduzione

La Regione Veneto ha lavorato in modo intenso in questi anni per mantenere la formazione e il lavoro al passo con i cambiamenti imposti dalla trasformazione digitale dell'economia e della società. Accanto alle iniziative finanziate nell'ambito del POR FSE 2014-2020.





Numerose sono state anche le politiche trasversali che hanno contribuito a trasmettere competenze digitali: le iniziative per l'occupabilità e la prima occupazione dei giovani, la formazione continua dei lavoratori e dei disoccupati al fine di favorire il reimpiego degli stessi, il miglioramento delle competenze professionali a livello regionale (in particolare per quanto riguarda giovani, donne e lavoratori non "digital native").

Anche nell'ambito di interventi più specifici il tema delle digital skill è sempre stato fondamentale: dagli interventi di outplacement dei lavoratori in difficoltà (ad esempio i cassaintegrati) alle progettualità per l'inserimento lavorativo di chi si trova in situazione di disagio sociale e occupazionale, fino alle misure volte a favorire il rilancio delle imprese in difficoltà. In questo contesto le competenze digitali e la capacità di saper trasformare i propri saperi in base all'evoluzione tecnologica hanno svolto un ruolo essenziale. Anche i servizi al lavoro si sono attrezzati per trasformare la propria modalità di funzionamento, affiancando presenza e digitale per rispondere all'emergenza Covid-19.

Questa attenzione a livello regionale si colloca all'interno di un panorama nazionale ancora in ritardo rispetto agli altri paesi dell'UE per quanto riguarda le competenze digitali (rapporto DESI 2021). Secondo il rapporto, si stima che per colmare tale divario siano necessari sforzi costanti e un approccio integrato alle politiche in materia di capitale umano, innovazione e competitività delle imprese, in linea con le misure aggiuntive previste dal PNRR e con le iniziative già sviluppate negli ultimi anni a livello digitale (come l'incentivazione alla riqualificazione e al miglioramento delle competenze digitali inerenti all'area "lavoro e formazione" comprese nel Piano Nazionale Transizione 4.0, le misure di finanziamento ad hoc per quanto riguarda la formazione dei lavoratori, come il credito d'imposta formazione 4.0). Sempre a livello nazionale, sono stati attivati altri strumenti quali i centri di trasferimento tecnologico per quanto riguarda il potenziamento della transizione digitale ed è stata istituita una Coalizione Nazionale per le competenze e le occupazioni digitali.

Le sfide

Il digitale tra "vecchie" e nuove professioni

- La tecnologia lancia nuove sfide ai lavoratori (in particolare over 50 e le fasce più fragili), a partire dallo smart working che richiede una diversa capacità di gestire tempi, spazi, relazioni e modalità con le quali raggiungere gli obiettivi assegnati.
- Il tessuto imprenditoriale regionale cerca risposte alla carenza di profili specialistici in grado di sostenere la ripresa e la transizione digitale ed ecologica delle aziende del Veneto
- Chi cerca e usufruisce di percorsi di formazione professionalizzante ha bisogno di nuovi strumenti per organizzare e tenere aggiornato il proprio percorso ai trend tecnologici e di mercato.
- Gli enti di formazione necessitano di ricorrere a nuove modalità operative e a nuovi standard per agevolare l'incontro tra domanda e offerta di competenze digitali.





Inclusività dei servizi di alfabetizzazione digitale

- I luoghi dedicati alla sperimentazione digitale non raggiungono ancora tutte le aree regionali, lasciando scoperti piccoli comuni e zone periferiche.
- Laddove essi siano operativi, risultano ancora poco visibili e poco coordinati tra di loro.

Innovazione sperimentale dei servizi di orientamento al lavoro

- Le forme ibride (presenza-distanza) o nuove di accompagnamento al lavoro sperimentate a partire dai primi mesi del 2020 hanno fatto emergere il bisogno di aggiornare le competenze e gli strumenti di chi eroga tali servizi.

Le azioni

Percorsi per potenziare le competenze digitali dei lavoratori

Creare una mappa delle competenze digitali chiave per l'economia regionale per favorire la crescita o il ricollocamento professionale dei lavoratori e soddisfare il bisogno delle aziende di reperire risorse digitalmente qualificate. Per rendere coerente questo processo, è opportuno attivare un sistema regionale di **monitoraggio della domanda** di competenze digitali e definire un portafoglio di competenze digitali riconosciuto a livello regionale, anche avvalendosi di strumenti riconosciuti ed adottati a livello europeo (DigiCOMP). La mappa si fonderà su 1) **un nucleo di "profili digitali"** basati su classificazioni europee validate; 2) **un sistema di (self) assessment delle digital skill**, armonizzato con sistemi già riconosciuti e funzionanti a livello europeo, in grado di orientare il lavoratore nella **pianificazione del proprio percorso formativo e lavorativo**; 3) un sistema di classificazione e promozione armonizzata dell'offerta formativa regionale in ambito digitale che agevoli la scelta dei percorsi più idonei sulla base delle competenze di partenza e faciliti l'aggiornamento sulla base delle richieste del mercato del lavoro; 4) un **sistema intelligente di matching** tra domanda e offerta di competenze digitali, che potenzi ed integri le piattaforme esistenti (ex. EURES - ClicLavoroVeneto) e che orienti la progettazione di nuovi percorsi formativi in grado di rispondere alle sfide poste dall'innovazione tecnologica, potenziando - ad esempio - l'offerta dei Percorsi di Specializzazione Tecnica Post Diploma (ITS Academy).

"MyTraining": il profilo individuale per la formazione continua

Costruire un **portafoglio online** grazie al quale il cittadino possa a) visualizzare, organizzare e seguire nel tempo le opportunità formative offerte a livello regionale; b) selezionare o farsi accompagnare nella scelta di quelle più in linea con i propri bisogni professionali; c) monitorare i risultati conseguiti e raccogliere le (eventuali) certificazioni e abilitazioni conseguite.





Digitale & Alternanza Scuola Lavoro

Incentivare la **progettazione e l'ampliamento dei percorsi di alternanza scuola lavoro** basati sull'utilizzo delle **nuove tecnologie digitali**. Il loro utilizzo potrebbe diventare un requisito fondamentale per: a) la realizzazione di un elaborato finale; b) per lo svolgimento della propria esperienza formativa sul campo.

Guida al Lavoro agile / smart working

Sistematizzare e diffondere le evidenze e gli insegnamenti provenienti dalle **esperienze di smart working nel settore privato**, al fine di fornire indicazioni operative a lavoratori, manager e datori di lavoro. Questa azione potrà sfociare nella realizzazione di un portale ad hoc che raccolga, commenti e fornisca linee guida per a) trasferire prassi di successo da un luogo di lavoro ad un altro, b) introdurre in modo opportuno tecnologie abilitanti, c) comprendere la normativa, d) trasformare in modo graduale modelli organizzativi, sistemi di valutazione delle performance aziendali e di incentivazione del personale.

Spazi e volontariato contro il digital divide

Potenziare i percorsi di alfabetizzazione digitale delle fasce deboli negli **Innovation Lab**, anche grazie all'affiancamento di persone attive nel "volontariato digitale". I Lab potranno essere anche utilizzati per sperimentare forme innovative di "prestito" di tecnologia abilitanti pensate per quella fascia di popolazione con minore potere di acquisto. Al fine di misurare il livello di alfabetizzazione digitale di partenza o raggiunto saranno introdotti degli **strumenti di misurazione delle competenze digitali** funzionali ad orientare le persone verso percorsi di alfabetizzazione efficaci.

Patto di Servizio al Lavoro Personalizzato e Digitale

La pandemia ha permesso di attivare **forme ibride di servizi al lavoro, in presenza e online**, che andranno favorite per diventare una modalità permanente di accompagnamento all'inserimento (o reinserimento) lavorativo vicina all'utente, di immediato utilizzo e capace di dare risposte in tempi brevi. Una dashboard digitale permetterà non solo di organizzare attorno al profilo dell'utente i canali, gli eventi e i documenti (patti di servizio, candidature, proposte) ma anche di valutare l'andamento e l'esito dei percorsi intrapresi.

Formazione per gli operatori dei Servizi al Lavoro

Le nuove modalità di interazione e di erogazione dei servizi alla persona dovranno andare di pari passo con l'**introduzione di percorsi continui di aggiornamento** che consentano agli operatori di padroneggiare in modo adeguato i nuovi strumenti, coinvolgere l'utente anche con modalità di "tele-supporto e consultazione", gestire in modo diverso i tempi di incontro e confronto con l'utenza, analizzare anche grazie agli strumenti digitali lo storico del proprio operato ed affinare le proprie linee di azione.



Possibili strumenti attuativi

Per sostenere le azioni descritte occorrerà infine pianificare in modo strategico e coordinato l'utilizzo delle risorse rese disponibili dalle seguenti misure:

- PNRR - Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo", componente 1 "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA", componente 2 "Digitalizzazione, Innovazione e competitività del sistema produttivo" e componente 3 "Turismo e Cultura 4.0".
- PNRR Missione 4 "Istruzione e Ricerca", componente 1.
- PNRR Missione 5 "Inclusione e Coesione", componente 1 "Politiche per il Lavoro
- POR Fesr 2021-2027 Priorità 1, 2 e 4
- FSE Plus, Priorità "Occupazione", "Istruzione e Formazione", "Inclusione Sociale"
- Erasmus+ 2021-2027
- Horizon Europe (il tema delle digital skill è affrontato in tutti i Cluster del programma)
- Digital Europe (Advanced Digital Skills)
- Programmi di cooperazione transfrontaliera e interregionali previsti dall'Accordo di partenariato e aperti alla Regione del Veneto

Coerenza con gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030



6.3 Infrastrutture e mobilità

Introduzione

Mobilità, logistica e trasporti sono da tempo al centro di politiche di innovazione. Il singolo viaggiatore, i sistemi di logistica e tutti i servizi e le attività che ruotano attorno alla gestione delle infrastrutture sono sempre più al centro di una evoluzione che è anche digitale. Una trasformazione che richiede strategie che accompagnino (e indirizzino) un cambiamento di come le persone e merci si muovono, di come gli spazi vengono utilizzati creando al contempo un impatto positivo sui diversi processi, dalle operation ai servizi alla clientela, dalla gestione degli asset alla manutenzione 4.0.





Un percorso che può dare un grande aiuto ad un sistema infrastrutturale regionale che presenta diverse criticità. Esso è sottoposto a notevoli carichi per il trasporto delle merci, con fenomeni di congestione ancora diffusi e penalizzanti per la qualità della vita, l'ambiente e la sicurezza. Le reti di trasporto ferroviarie vedono una compresenza di diverse tipologie di traffici che impegnano buona parte della capacità disponibile lungo gli itinerari core e rendono la gestione della circolazione difficoltosa. Le trasformazioni territoriali in atto hanno incrementato inoltre la dispersione degli insediamenti produttivi, residenziali e commerciali, creando problemi di consumo di suolo e dispersione della domanda di mobilità passeggeri e merci che riduce l'attrattiva dei servizi di trasporto di linea su gomma e su ferro. Infine, il notevole sviluppo della vocazione turistica della regione comporta a sua volta problemi di congestione di alcune infrastrutture viarie e ferroviarie, degli aeroporti, ma anche problemi di scarsa accessibilità ad importanti destinazioni turistiche.

La sfida che il sistema regionale delle infrastrutture, mobilità e logistica deve affrontare nei prossimi anni consiste nell'intercettare e, dove possibile, anticipare i trend di innovazione digitale mettendoli a servizio: a) della sostenibilità dello sviluppo economico di una regione che ha ripreso decisamente la via dello sviluppo; b) della sostenibilità sociale rispetto alle aree e ai segmenti della popolazione a minore accessibilità e maggiore esposizione a rischi per la salute; c) della sostenibilità ambientale, rispetto ai fenomeni di cambiamento climatico e di tutela di un territorio molto fragile.

L'ADV intende affiancarsi ai recenti PTRC 2020 e al Piano Regionale Trasporti 2030 con due modalità. Perseguendo, innanzitutto, obiettivi comuni: accrescere funzionalità e sicurezza delle infrastrutture (Obiettivo 5), rendere il Veneto un laboratorio di nuove tecnologie e paradigmi per la mobilità (Obiettivo 6), sviluppare una governance integrata (Obiettivo 8). Proponendo, in secondo luogo, azioni in linea con le richieste degli stakeholder del territorio che si concentrano in particolare sulla necessità di a) cogliere le opportunità della rivoluzione ICT, connettività e automazione nei trasporti, b) progettare nuovi servizi di mobilità anche basati sulla disponibilità di dati e applicazioni innovative ed integrate, c) governare in modo integrato il territorio e le infrastrutture di trasporto.

Le sfide

Competenze tecniche e di governance per una mobilità digitale

- Gli ambiti di applicazione e le potenzialità offerte dalle tecnologie digitali a tutta la filiera della mobilità e dei trasporti sono ancora poco conosciuti.
- La governance della mobilità e dei trasporti ha bisogno di passare a modelli basati sulla conoscenza, sull'utilizzo e sull'analisi del dato.



Tecnologie digitali e barriere all'ingresso

- Eterogeneità delle applicazioni per la mobilità (si pensi al proliferare di app pubbliche e private nate per risolvere problemi locali come, a mero titolo di esempio, i pagamenti cash-less dei parcheggi) e il monitoraggio delle infrastrutture che non facilita – senza una regia precisa e la garanzia di interoperabilità – la messa a sistema dell'esistente rendendo difficile utilizzare i dati (che da tali applicazioni provengono) come base per governare il sistema dei trasporti regionale.
- Le località più decentrate richiedono investimenti in tecnologie ed infrastrutture senza le quali rischiano di restare ai margini dell'evoluzione digitale e di progetti "mobility as a service".

Servizi integrati basati sui dati

- Poca interoperabilità delle tecnologie che rallenta la progettazione di nuovi servizi digitali e integrati basati su dati provenienti da settori diversi ma interdipendenti: mobilità, trasporti, ambiente e turismo.
- Le sinergie tra le iniziative sperimentali non sono ancora sufficienti per consentire di costruire servizi su ampia scala basati su dati provenienti da fonti eterogenee.

Le azioni

Manager per Infrastrutture Smart

Organizzare percorsi di **formazione per tutte quelle figure coinvolte in processi di acquisto e gare d'appalto collegate a infrastrutture critiche per la viabilità e i trasporti**. Le conoscenze che verranno trasmesse riguardano a) buone pratiche di smart mobility, con un focus particolare su motivazioni, modalità di adozione e utilizzo, benefici derivanti dall'introduzione di tecnologie digitali nella gestione della mobilità; b) lo stato dell'arte delle tecnologie digitali disponibili per il monitoraggio delle infrastrutture, puntando a farle diventare una parte essenziale ed integrante di qualsiasi programma di investimento infrastrutturale; c) gli ambiti di applicazione dell'intelligenza artificiale a supporto dei processi di governance della mobilità e dei trasporti; d) il ruolo delle tecnologie digitali nei GRP (Green Public Procurement).

Punto Unico di accesso ai servizi integrati per la mobilità

Progettare e sviluppare **servizi integrati per una mobilità intelligente** (mobility as a service) in grado di dare risposte ai clienti consumer e clienti business. Si tratta di progettare, ad esempio a) "prodotti/servizi" in grado di combinare molteplici mezzi di trasporto in funzione di bisogni del consumatore, sostenibilità del territorio, presenza di servizi complementari; b) soluzioni in grado di organizzare al meglio la logistica che mettano a sistema e condividano informazioni relative la capacità di trasporto lungo la filiera, grazie ad un continuo flusso di dati in tempo reale dei carichi e dei tragitti che sono disponibili. E' di fondamentale importanza coinvolgere in questo percorso le aree periferiche.



L'integrazione degli ecosistemi per la mobilità

Avviare uno studio **sull'interoperabilità e sulle sinergie attivabili tra applicazioni digitali e relativi servizi sulla mobilità, turismo e ambiente** finalizzato anche a facilitare la collaborazione pubblico-privato, a livello regionale così come a livello locale, per rendere sinergiche applicazioni e dati a supporto della mobilità. Verranno inclusi nell'analisi a) i sistemi attivati nelle smart city venete (con focus mobilità intelligente), rendendole funzionali al progetto di Digital Twin del sistema dei trasporti regionali; b) i sistemi attivati in Europa (ERTMS), rafforzando in questo modo le interconnessioni non solo infrastrutturali con le principali destinazioni europee.

Digital Twin del sistema dei trasporti regionali

Avviare un piano per lo sviluppo di un **Digital Twin (DT) regionale per la raccolta, l'analisi e l'utilizzo dei dati relativi allo stato di salute delle infrastrutture**. Il DT permetterà di migliorare il monitoraggio dell'integrità delle infrastrutture e prevedere possibili eventi critici, pianificare e coordinare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, pianificare nuovi investimenti, monitorare e prevedere i flussi di mobilità (commerciali, turistici, residenziali), gestire e razionalizzare i sistemi di trasporto (stradali, ferroviari, aerei, navali) non solo a livello regionale bensì anche a livello locale, dove è fondamentale per la quotidianità dei cittadini intercettare criticità e proporre soluzioni alternative (es.: flussi urbani legati a consegne di acquisti online, ecc.)

Veneto Smart Road

Estendere su scala regionale la sperimentazione di **smart road** avviata con gli investimenti sulla Strada Statale 51 "di Alemagna", dando vita ad una infrastruttura in grado di raccogliere e distribuire i dati a una platea eterogenea di soggetti: il cittadino utente, addetti alla manutenzione, gestori di servizi per l'infomobilità, ecc. Questi investimenti getteranno le basi per servizi disruptive come - ad esempio - la possibilità di abilitare la guida autonoma dei veicoli intelligenti.

Possibili strumenti attuativi

- PNRR Missione 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile", in particolare la componente 2 "Intermodalità e logistica integrata"
- PNRR Missione 1 "Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura, Turismo" in particolare le componenti 2 "Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo" e 3 "Turismo e Cultura 4.0"
- PNRR Missione 2 "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica".
- PNR Piano Nazionale per la Ricerca 2021-2027 / Capitolo "Mobilità Sostenibile"
- Proposta di POR Fesr 2021-2027 (Priorità 1, 2 e 3)
- Horizon Europe – Cluster 5 "Climate, Energy and Mobility"
- Innovation Fund 2020-2030 for the demonstration of innovative low-carbon technologies





- Digital Europe: IA, Skill Digitali avanzate, Sviluppo e Interoperabilità della capacità digitale
- Connecting Europe Facility for Transport 2021-2027
- I Programmi di cooperazione transfrontaliera e interregionali previsti dall'Accordo di partenariato e aperti alla Regione del Veneto

Coerenza con gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030



6.4 Sviluppo economico

Introduzione

Sebbene l'innovazione digitale sia un elemento fondamentale per garantire un livello elevato di competitività di un'azienda e di un intero sistema economico, anche l'ultima edizione dell'indice DESI evidenzia come il livello di digitalizzazione delle PMI italiane continui a rimanere al di sotto della media europea. I ritardi riguardano tutti gli ambiti, dalle vendite online all'integrazione delle tecnologie digitali nei processi produttivi, nella gestione della supply chain e della logistica. Le carenze sono ancora più evidenti spostandosi su tematiche di frontiera come i Big Data, l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale, l'adozione di sistemi complessi di IoT industriale e la sicurezza dei dati.

La recente crisi sanitaria legata al Covid-19 ha contribuito a dare evidenza di come il digitale possa risultare fondamentale non solo per innovare bensì per garantire continuità di azione. Di fronte all'emergenza, le PMI hanno accelerato alcuni aspetti della trasformazione digitale, volti in particolare ad efficientare le risorse e ridurre i costi e garantire flessibilità nel lavoro. La sfida per il futuro consiste però nel passare da un approccio reattivo all'emergenza ad un approccio strategico di lungo periodo, estendendo la digitalizzazione ai diversi processi e rivedendo i modelli di business.

In linea con il Piano nazionale Transizione 4.0, la Regione Veneto si prefigge di continuare a valorizzare i settori della produzione del sistema manifatturiero e dei servizi alle imprese promuovendo e agevolando il loro riposizionamento competitivo sostenendo la digitalizzazione dei processi e l'adozione di modelli di economia circolare delle PMI.





Grazie alla sinergia tra strumenti consolidati quali la legge regionale 30 maggio 2014, n. 13 “Disciplina dei Distretti Industriali, delle Reti Innovative Regionali e delle Aggregazioni di Imprese” e la Strategia di Specializzazione Intelligente (in corso di aggiornamento), i nuovi piani operativi delle RIR (in particolare le 6 reti sullo smart manufacturing), le nuove proposte approvate sulle quali si baserà la nuova programmazione FESR e FSE+ e le risorse messe in campo dal PNRR, la Regione Veneto intende non solo tenere il passo degli investimenti in tecnologie 4.0 che stanno caratterizzando le regioni più avanzate d’Europa, bensì indicare una nuova traiettoria di sviluppo alle aziende del nostro territorio basata sul binomio digitale & green.

Le proposte raccolte durante gli incontri di confronto con gli stakeholder, nei quali si è discusso del ruolo delle tecnologie 4.0, del ruolo delle infrastrutture digitali per l’innovazione e delle potenzialità offerte dalle tecnologie per accelerare la transizione verso un’economia circolare, ruotano attorno ad alcune parole chiave: a) competenze (formazione e divulgazione); b) supporto continuo all’innovazione digitale; c) investimenti.

Le sfide

Competenze per l’industria 4.0

- Disallineamento tra le competenze dei profili in organico presso le aziende della nostra regione e quelle necessarie per rispondere ai rapidi mutamenti introdotti dalle tecnologie (digitali e non).
- Gap significativo tra domanda e offerta di competenze tecniche 4.0 nel mercato del lavoro regionale.
- Poca consapevolezza di quale sarà l’impatto nel medio termine delle tecnologie digitali sui modelli di business, sui processi di vendita e gestione del cliente, sulle modalità di gestione della supply chain, sui modelli di sviluppo locale.

Agevolare la transizione 4.0 delle PMI

- Le incertezze e i margini di errore (e, di conseguenza, i rischi) iniziali legati ad investimenti in nuove tecnologie digitali di processo sono ancora significativi e rischiano di rallentare i processi di innovazione nelle PMI della nostra regione.

Tecnologie per la smart factory

- Permane la necessità di iniettare nel tessuto produttivo tecnologie di frontiera quali l’IoT, l’Intelligenza Artificiale, il Cloud, la Robotica con la finalità di individuare nuovi processi e servizi in grado di supportare la transizione ecologica del modello di sviluppo economico del Veneto.



Le azioni

Il Coach 4.0 per le micro e piccole imprese

Progettare e realizzare dei tutorial online che descrivano in modo semplice ed efficace le potenzialità del digitale nei diversi settori che caratterizzano il sistema produttivo regionale, per aumentare la consapevolezza e la diffusione di buone pratiche di economia digitale. La divulgazione deve andare di pari passo con un continuo **supporto di natura “consulenziale”** che permetta alle aziende – soprattutto quelle di piccole dimensioni – di avviare, a costi ridotti, degli studi di fattibilità che le mettano rapidamente nelle condizioni di comprendere quali siano i passaggi da seguire nel proprio processo di digitalizzazione, da quali tecnologie partire per ridurre i rischi iniziali legati alle decisioni di investimento, quali siano gli ulteriori supporti disponibili a livello regionale in grado di aiutare nelle successive fasi di implementazione.

Potenziare i luoghi della sperimentazione digitale

Incentivare il più possibile, dandone visibilità e semplificando le modalità di accesso, **forme di apprendimento sul campo nei luoghi dedicati all’esplorazione delle tecnologie** (FabLab, Palestre Digitali, Digital Innovation Lab, Competence Center, Impianti digitali dimostrativi realizzati presso centri universitari del territorio). Sostenere tali realtà **nell’acquisto di tecnologie sperimentali** per consentire una validazione delle stesse assieme ai potenziali beneficiari (imprese, manager, tecnici, innovatori).

Valorizzare i risultati delle progettualità regionali in ambito 4.0 e circular

Accanto alla sperimentazione sul campo, il tessuto produttivo regionale può beneficiare delle conoscenze e dei risultati conseguiti nell’ambito di progetti ed iniziative di innovazione digitale promossi e finanziati a livello regionale, nazionale ed europeo (IoT, cybersecurity, Intelligenza Artificiale, utilizzo dei dati per l’efficientamento produttivo ed energetico, Digital Twin, piattaforme distribuite di data analytics, ecc). E’ opportuno **divulgare quanto prodotto** – nei limiti della tutela della proprietà intellettuale e degli accordi di riservatezza di tali attività – a possibili nuovi utilizzatori, aumentando gli ambiti di applicazione.

Occorre incentivare l’utilizzo (e ulteriore sviluppo) di tecnologie “business” (applicazioni, piattaforme, servizi online, ecc.) sviluppate a livello regionale mediante il supporto delle Reti Innovative Regionali **realizzando un unico punto di accesso**, seguendo gli esempi degli ecosistemi digitali finanziati da Horizon2020. Questo spazio virtuale, opportunamente organizzato, può costituire il punto di partenza per poter ulteriormente testare, sviluppare o trasferire in altri contesti le soluzioni validate nel corso di progetti sperimentali finanziati.





Progetti Sperimentali di “Digital Green Economy”

Il Veneto è da sempre una regione votata all’export e alla creazione di rapporti con realtà oltre-confine. Il proliferare di iniziative regionali e nazionali sul tema 4.0 e “digital green economy” richiede di monitorare i trend e le trasformazioni digitali delle imprese con le quali le nostre realtà collaborano quotidianamente. In quest’ottica, occorre **costruire e rafforzare partnership** durature con le regioni 4.0 d’Europa (e con i rispettivi cluster, alleanze e hub 4.0) permettendo di allineare le politiche e gli investimenti digitali delle aziende Venete con quelle dei loro partner industriali europei, sostenendone in questo modo competitività e allineando il tasso di innovazione digitale ai leader di mercato.

Digitale ed economie locali

Progettare iniziative che consentano ai **luoghi dell’economia locale** (negozi, piccole botteghe, ristorazione e intrattenimento, ecc.) di **diventare protagonisti** di un nuovo modello di sviluppo economico basato sul connubio “digitale e prossimità”. Si tratta di immaginare azioni che aumentino l’attrattività del commercio locale, abbattano costi legati alla logistica e alla distribuzione salvaguardando la qualità dei prodotti pensati su piccola scala, creino sinergie tra diversi esercizi e realtà aumentando il valore dei prodotti e servizi acquistati nei negozi.

Possibili strumenti attuativi

Per sostenere le azioni descritte occorrerà infine pianificare in modo strategico e coordinato l’utilizzo delle risorse rese disponibili dalle seguenti misure:

- PNRR - Missione 1 “Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo 4.0”, in particolare con la componente 2 “Digitalizzazione, Innovazione e Competitività nel sistema produttivo”
- PNRR - Missione 4 “Istruzione e Ricerca”, componente 2 “Dalla Ricerca all’Impresa”.
- PNR Piano Nazionale per la Ricerca 2021-2027 / Capitolo “Digitale, Industria, Aerospazio”
- POR Fesr 2021-2027 Priorità 1 e 5
- Horizon Europe – Cluster 4 “Digital, Industry and Space”
- Digital Europe: High Performance Computing, IA, Cybersecurity and Trust, Skill Digitali avanzate, Sviluppo e Interoperabilità della capacità digitale
- Single Market 2021-2027
- Erasmus + 2021 - 2027
- Strumento I3: Interregional Innovation Investment Programme
- I Programmi di cooperazione transfrontaliera e interregionali previsti dall’Accordo di partenariato e aperti alla Regione del Veneto



Coerenza con gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030

6.5 Turismo

Introduzione

Il settore del turismo nella regione del Veneto conta quasi 35.000 imprese e occupa oltre 163.000 addetti, contribuendo complessivamente all'11,1% del valore aggiunto regionale. La domanda turistica si caratterizza per la netta prevalenza degli stranieri (68%) e per una stagionalità ad alta intensità (il 65% delle presenze si concentra tra giugno e settembre). Con l'inizio del 2020, l'arrivo della pandemia ha scritto una pagina drammatica per il comparto con una crisi allarmante: da un primo calo del -7,4% nei primi due mesi si è passati ad un -55,8% al termine dell'estate al quale è seguito un ulteriore tracollo nei mesi invernali. Stime recenti (Ciset) indicano il 2025 come l'anno in cui il settore tornerà a raggiungere i numeri pre-pandemia, in un mercato però che sarà molto diverso da quello che conoscevamo, con "maggiori integrazioni tra le filiere locali" e con aspettative "esperienziali" diverse del turista. Le tecnologie digitali giocheranno un ruolo fondamentale sia nella costruzione di una nuova offerta da parte degli operatori, che dovranno fare sistema e mettere insieme molteplici tasselli e servizi (cultura, intrattenimento, l'agroalimentare, sostenibilità e trasporti solo per citarne alcuni) sia nella governance e promozione del territorio nel suo complesso.

La Regione Veneto si è attrezzata per rispondere in maniera innovativa all'esigenza di promuovere e offrire al viaggiatore un'offerta integrata, coerente e competitiva attraverso il Destination Management System (DMS) regionale: uno strumento che permette al sistema turistico di offrire un prodotto finale e coordinato di un network di soggetti, attori e fornitori che lavorano insieme al successo della destinazione. A 3 anni dalla sua adozione, oltre 77 Uffici di Informazione ed Accoglienza Turistica accreditati sono in rete scambiando e distribuendo informazioni coinvolgendo oltre 200 operatori. Inoltre, diverse realtà accreditate stanno utilizzando il DMS per distribuire contenuti filtrati e aggregati trasversalmente per aumentare la propria visibilità. Come hanno evidenziato i tavoli di confronto con il territorio, la prossima sfida consisterà nel passare dalla condivisione del dato a trasformare le destinazioni turistiche in "Augmented Destinations", ovvero tecnologiche, resilienti e inclusive al servizio dei cittadini e dei turisti.





Le nuove tecnologie dovranno contribuire a rendere l'offerta di prodotti e servizi nel settore più competitiva: l'elemento digitale integrato nei luoghi dell'arte, della storia, dell'intrattenimento e della ristorazione aumenteranno il valore reale e il valore percepito dell'esperienza, ampliando e gestendo i flussi turistici, orientando le scelte e coinvolgendo nell'offerta tutto il territorio con le sue molteplici specificità. L'ADV, propone un elenco di azioni che – nel loro insieme – intendono preparare adeguatamente gli operatori e fornire, al contempo, gli strumenti per costruire offerte integrate in cui il binomio tra digitale e reale rappresenterà un forte elemento di valore aggiunto.

Le sfide

Le skill digitali nel settore turistico

- I professionisti del settore debbono essere messi nella condizione di saper utilizzare le nuove tecnologie digitali per progettare nuove offerte e rapportarsi in modo nuovo e continuativo con i propri clienti.
- Le OGD hanno bisogno di acquisire le competenze necessarie per gestire l'offerta turistica sulla base della disponibilità di dati che consentono di conoscere e anticipare i trend di consumo e di fidelizzare il rapporto con i visitatori delle destinazioni regionali.

Turismo digitale tra consolidamento e innovazione

- Bisogno di comprendere e sperimentare le potenzialità delle tecnologie e il loro impatto a) sui modelli di business, b) sulle interazioni attivabili con altri strumenti locali (ad es. applicazioni per pianificare gli spostamenti o aggregatori di contenuti che promuovono iniziative a tema) e regionali, c) sulla conoscenza dei bisogni del turista grazie alla fruibilità di dati provenienti da molteplici fonti.
- C'è la necessità di aumentare la conoscenza e la diffusione di buone pratiche di utilizzo del digitale applicate al turismo e di osservare nel tempo le performance di tutto l'ecosistema digitale regionale legato al turismo.

Infrastrutture e standard per un turismo digitale integrato e di frontiera

- Occorre completare l'opera di infrastrutturazione di rete del territorio
- Servono standard che garantiscano a) l'interoperabilità e circolarità dei dati tra gli enti pubblici e privati del turismo veneto b) una sperimentazione efficace anche di tecnologie di frontiera (ad esempio token e blockchain) basate sulla raccolta e rielaborazione di dati provenienti da fonti eterogenee.



Le azioni

Competenze per le professioni turistiche e riduzione del digital divide

Potenziare l'**offerta formativa** relativa all'utilizzo di strumenti e tecniche di data analytics, tecnologie per l'interazione con il cliente, comprensione dei nuovi modelli di business basati su ecosistemi digitali, la governance dell'offerta turistica. Tale azione è di **fondamentale importanza soprattutto in quelle aree che si trovano ai margini dei grandi flussi turistici** ma che proprio a seguito delle mutate preferenze del turista post-pandemico potrebbero diventare mete privilegiate (zone ricche di verde, solitarie, lontane dal turismo di massa), di integrazione di filiera (il trasporto, la sosta intermedia, il cibo, la meta finale).

Digital Angels per un piano di innovazione digitale

All'offerta formativa, che non deve essere necessariamente certificata, vanno affiancati o integrati **percorsi individuali di consulenza**, on-site oppure online, garantiti da "Web Angels" in grado di affiancare gli operatori turistici nella progettazione, elaborazione e – laddove opportuno – esecuzione di piani strategici ed operativi di innovazione digitale.

Potenziare il Destination Management System (DMS)

Promuovere ulteriormente la piattaforma regionale DMS come strumento di sistema, divulgare buone pratiche, aumentare la conoscenza delle funzionalità tra gli operatori e le organizzazioni delle destinazioni turistiche.

Implementare nel DMS algoritmi intelligenti in grado di automatizzare la raccolta, la rielaborazione e l'analisi di dati ed informazioni. Rendere lo strumento pronto a future integrazioni e sinergie con strumenti di Destination Management progettati per essere operativi su scala nazionale.

Potenziamento Portale Veneto.eu

Sviluppare **nuove funzionalità** per arricchire di contenuti e servizi l'applicazione Veneto Outdoor, arricchendo l'esperienza turistica dedicata a percorsi e itinerari a piedi, mtb, in barca o cavallo su tutto il territorio regionale con servizi complementari collegati - ad esempio - a cultura e tradizioni culinarie.

Ampliare lo spazio del portale dedicato a fornire al turista in anteprima la **visione in streaming** di itinerari tematici.

Aumentare le funzionalità e i contenuti generabili dai **Local Editor**, coinvolgendo in questa operazione la più ampia gamma di categorie rappresentative dell'offerta turistica regionale.



Strumenti a supporto del Customer Journey

Per supportare la programmazione dell'offerta turistica e simulare l'evoluzione della domanda, è necessario **valutare e sperimentare tecnologie** in grado di mappare il percorso che porta il consumatore all'acquisto di un determinato prodotto o servizio (Customer Journey) per rafforzare in seguito il rapporto one-to-one fornitore-fruttore (superando le Online Travel Agency) e rilasciare ulteriori prodotti e servizi (on-line booking, on-line ticketing etc).

Ecosistema digitale del turismo basato su dati condivisi

Ottimizzare il **processo di raccolta dati** da tutti gli end point dell'ecosistema digitale del turismo (dai touch-point ai portali di prenotazioni) integrandoli con il flusso di dati proveniente dal DMS. Garantire l'**interoperabilità** (basata su standardizzazione e semplificazione) dei dati tra gli enti pubblici e privati del turismo veneto e dei sistemi ad esso complementari.

Estendere la **condivisione a settori sinergici** quali la mobilità e i trasporti, la cultura e – in alcuni casi – la sanità e la PA. **Capitalizzare** tali investimenti progettando servizi orientati a valorizzare la customer journey. Monitorare, condividere e valutare la **performance dell'ecosistema digitale** del turismo in Veneto utilizzando le evidenze per orientare investimenti, azioni di sistema, interventi di sperimentazione o di consolidamento.

Sperimentazione di tecnologie innovative: turismo & blockchain

La possibilità di **certificare l'utilizzo di token** apre ampi spazi di sperimentazione nel turismo che possono includere a) la creazione di circuiti per la convertibilità di punti fedeltà certificati, abbattendo possibili frodi, b) l'avvio o l'aggregazione di piattaforme che prevedono la possibilità di utilizzare criptovalute per pagare servizi in paesi con valuta diversa, risolvendo le criticità di cambio di molti Paesi la cui moneta non è scambiabile, c) la nascita di soluzioni di prenotazione diretta e disintermediata, favorendo modelli di business alternativi alle commissioni percentuali sul venduto tipiche delle Online Travel Agency.

Possibili strumenti attuativi

- PNRR - Missione 1 "Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo 4.0", in particolare con la componente 2 "Digitalizzazione, Innovazione e Competitività nel sistema produttivo"
- PNRR - Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo", la terza componente è dedicata a "Turismo e Cultura 4.0"
- POR Fesr 2021-2027 Priorità 1, 2, 3 e 5
- Programma Horizon Europe – Cluster 4 "Digital, Industry and Space"



- Erasmus + 2021 - 2027
- Programmi di cooperazione transfrontaliera e interregionali previsti dall'Accordo di partenariato e aperti alla Regione del Veneto

Coerenza con gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030



6.6 Agricoltura

Introduzione

L'agricoltura è da sempre un settore trainante della nostra regione. Anche nel 2020, anno in cui l'indice della produzione industriale veneta ha fatto segnare una variazione negativa pari al -8,6%, il comparto "Alimentare, bevande e tabacco", (indagine Unioncamere del Veneto), ha registrato una performance che – seppur negativa – lo è stata meno rispetto alla media complessiva del comparto manifatturiero: l'indice della produzione è diminuito per un valore medio annuo pari al -4,1% e il fatturato del -4,0% rispetto al 2019.

All'interno di uno scenario comunque critico, le tecnologie per l'agricoltura 4.0 (es.: Intelligenza Artificiale, robotica, blockchain, ecc.) possono affiancare le imprese agricole nel percorso di ripresa, migliorando efficienza e sostenibilità economica e ambientale. L'adozione di questi asset rimane ancora molto al di sotto delle aspettative. L'ADV, affiancandosi al nuovo PSR Veneto, intende fornire un contributo importante fornendo indicazioni di breve e medio-lungo termine su come colmare i gap esistenti e come continuare ad innovare sulla scia di esperienze di successo in corso.

Diverse sono le sinergie individuabili tra l'ADV e i lavori che l'hanno preceduta. Gli incontri con gli stakeholder, nel corso dei quali sono state valutate anche tecnologie di frontiera per il rilancio del settore, e le analisi svolte per la redazione del documento di indirizzo "L'agricoltura veneta verso il 2030" sottolineano come "il progresso di nuove tecnologie, come l'agricoltura digitale e/o l'agricoltura di precisione, contribuiranno a migliorare la produttività agricola oltre quanto attualmente previsto".





La Politica Agricola Comune (PAC) 2023 - 2027 evidenzia come sia prioritario “migliorare l’orientamento al mercato e aumentare la competitività, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione”; e “promuovere e condividere conoscenze, innovazione e processi di digitalizzazione nell’agricoltura e nelle aree rurali incoraggiandone l’utilizzo”. Il nuovo PSR Veneto conferma la necessità di a) consolidare i processi di condivisione di dati e informazioni tra gli attori del settore/filiera, b) valorizzare la crescente mole di dati che sono ormai raccolti sistematicamente (big data) contribuendo ad una maggiore sicurezza e tracciabilità dei prodotti, c) dotare il territorio di infrastrutture e modelli per la standardizzazione, la conservazione e lo sfruttamento della grande quantità di dati condivisibili (cloud appositi e partenariati pubblico-privati, piattaforme e algoritmi di machine learning, soluzioni basate su blockchain, standard per la produzione dei dati e l’interoperabilità), d) investire in quelle tecnologie in grado di generare effetti moltiplicativi su occupazione e sviluppo.

Le sfide

Competenze per nuovi processi e nuove filiere

- Anche in questo ecosistema permane il bisogno di colmare i bisogni formativi di natura tecnica (modalità di funzionamento e benefici del digitale applicato al settore primario), strategica (quali modelli di business e il ruolo dei dati nell’organizzazione della filiera) e legale (ownership dei dati) per trasformare una visione ed organizzazione del lavoro ancora fortemente legata a modelli e prassi che poco hanno a che fare con la trasformazione digitale.

Ridurre i rischi legati ad investimenti 4.0

- Le imprese hanno bisogno di essere supportate nei processi di riorganizzazione interna propedeutici all’ottimale utilizzo delle tecnologie digitali, selezione delle tecnologie, implementazione e validazione.
- Un quadro complessivo dei bisogni di investimento in tecnologie consolidate 4.0 aiuterebbe a costruire azioni di sistema rivolte alle imprese per avviare e/o proseguire la trasformazione digitale.

Tecnologie digitali tra semplificazione, convergenza e sperimentazione

- Le soluzioni ad oggi disponibili (soprattutto quelle che supportano le procedure di rimborso o adempimenti obbligatori) sono troppo complesse non solo dal punto di vista funzionale ma anche procedurale.
- La convergenza ed interoperabilità delle piattaforme preposte a raccogliere ed analizzare i dati va migliorata.
- Non vanno perse di vista le sperimentazioni di punta per poter essere pronti nel medio termine a trasferire i benefici derivanti dalla loro adozione a tutto il settore.



Le azioni

Competenze per l'agricoltura 4.0

Sostenere la **formazione degli operatori agricoli, coadiuvanti e terzisti**, funzionale a migliorare la comprensione e l'utilizzo delle tecnologie digitali applicate all'agricoltura (nuovi tecnici da ITIS e università), progettando percorsi per ambito tematico e per fasce di "anzianità professionale". Supportare altresì l'aggiornamento degli imprenditori agricoli, fornendo loro gli strumenti più idonei ad orientare le decisioni di investimento in tecnologie digitali.

Demo-farm

Il potenziamento delle competenze si baserà su ulteriori due strumenti a) la **creazione di alleanze tematiche** (digitale & agricoltura) tra il mondo imprenditoriale e gli istituti tecnici in modo da allineare la formazione professionale ai bisogni di innovazione digitale delle imprese, b) la disponibilità di luoghi di **apprendimento sul campo**, in cui imprenditori e operatori possono toccare con mano le modalità di funzionamento delle nuove tecnologie digitali (sulla falsariga degli Innovation Lab, DIH o Competence Center).

Smart Farming Innovation Broker

Potenziare i servizi di **consulenza e di innovation brokering** per l'individuazione e la selezione delle tecnologie digitali più appropriate, anche attivando forme di sessioni tematiche B2B durante le quali la domanda (le aziende agricole) incontra l'offerta di soluzioni tecnologiche. Favorire allo stesso tempo la **cooperazione tra le aziende agricole e soggetti qualificati** che siano in grado di supportare la pianificazione di investimenti comuni e una gestione condivisa delle tecnologie abilitanti a livello territoriale.

Agricoltura 4.0: analisi di impatto regionale

Analizzare il reale dell'impatto dell'agricoltura 4.0 nelle aziende venete al fine di comprenderne i benefici, analizzare il rapporto costi-opportunità, condividere il più possibile il livello di maturità tecnologica delle soluzioni presenti sul mercato, diffondere la conoscenza di modelli di business basati (anche) sull'utilizzo del dato, sostenendo in questo modo anche la nascita di nuove attività legate a nuovi servizi a valore aggiunto per tutta la filiera.

Piattaforma Regionale dei dati di filiera

Convergere verso un'unica piattaforma pubblica regionale potenziando il **coordinamento con tutti gli ecosistemi (e applicazioni digitali)** che sono fondamentali per il settore (ambiente, trasporti, turismo, sanità) agevolando in tal modo l'interscambio di dati tra i diversi sistemi preposti alla raccolta, valorizzando la complementarietà di applicazioni e servizi già esistenti, favorendo la creazione di nuovi servizi – anche con il coinvolgimento di start up e imprese innovative – che integrino i diversi ambiti.





Tale lavoro valorizza iniziative già in corso che riguardano il recente aggiornamento del sistema informativo ittico venatorio, il sistema informativo regionale delle Foreste, il sistema autorizzazioni fitosanitarie, il controllo e monitoraggio fitofarmaci, la piattaforma Piave: il punto di accesso unico per gli operatori del settore.

Accompagnare tale sforzo di convergenza con una azione tesa a **favorire / incentivare la condivisione di dati** a supporto di una filiera sostenibile e tracciabile.

Rete regionale per l'agricoltura di precisione

Contribuire alla messa a sistema di soggetti in grado di supportare su tutto il territorio **sperimentazioni ed investimenti in tecnologie e competenze per l'agricoltura di precisione**. Tale rete a) accompagna progetti di sperimentazione supportando la riorganizzazione dei processi e le personalizzazioni delle tecnologie acquisite sul mercato, b) valida i modelli sottostanti alle analisi dei dati, c) individua forme di condivisione (in modalità car sharing) di mezzi e tecnologie per il precision farming abbattendo in questo modo gli investimenti iniziali, d) diffonderà le buone pratiche e supportare la replicabilità.

Progetti sperimentali di agricoltura 4.0

Valutare e sperimentare **soluzioni innovative** per la tracciabilità del prodotto farm-to-fork (blockchain), l'utilizzo dei big data al fine di monitorare le attività di campo, tecnologie per il monitoraggio (e simulazione) degli eventi meteorologici in ottica di prevenzione/previsione delle produzioni agricole, soluzioni per il controllo della circolarità delle risorse naturali, in particolare degli scarti agricoli, applicazioni funzionali alla "servitizzazione" del prodotto.

Possibili strumenti attuativi

- PAC 2021- 2027, FEASR VENETO 2021-2027
- PNRR – Missione 2 "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica", componente 1 "Economia Circolare e Agricoltura Sostenibile;
- PNRR Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo", componente 1 "Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo", componente 2 "Digitalizzazione, Innovazione e competitività del sistema produttivo" e componente 3 "Turismo e Cultura 4.0".
- Piano Nazionale per la Ricerca 2021 2027 – "Trasformazioni sociali e società dell'inclusione"
- Horizon Europe – Custer 4 "Digital, Industry and Space", Cluster 5 "Climate, Energy and Mobility", Cluster 6 "Food, Bioeconomy, Natural Resources, Agriculture and Environment"
- Digital Europe: Skill Digitali avanzate, Sviluppo e Interoperabilità della capacità digitale





- Strumento I3: Interregional Innovation Investment Programme
- I Programmi di cooperazione transfrontaliera e interregionali previsti dall'Accordo di partenariato e aperti alla Regione del Veneto

Coerenza con gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030



6.7 Sanità e sociale

Introduzione

Il panorama socio-sanitario regionale è composto da un ecosistema in rapida evoluzione che richiede costanti azioni strategiche al fine di completare il processo di convergenza informativa delle Aziende sanitarie/distretti e lo sviluppo di ulteriori soluzioni innovative. La situazione pandemica ha evidenziato come il nostro sistema regionale debba continuare ad investire per sfruttare appieno le potenzialità del digitale per rispondere ai bisogni, vecchi e nuovi, di salute del cittadino a) monitorando situazioni croniche o emergenziali, b) prevedendo l'evoluzione dello stato di salute della popolazione, c) intervenendo in modo puntuale mettendo a sistema pazienti, caregiver e sistema sanitario nel suo complesso.

Il continuo sviluppo del Fascicolo Socio-Sanitario Elettronico regionale resta al centro del progetto complessivo della Sanità Digitale della Regione Veneto. L'evoluzione tecnologica e digitale ha infatti determinato per il settore socio sanitario la necessità di riuscire a: a) governare, utilizzare e restituire un patrimonio informativo sempre più esteso ed articolato, b) relazionarsi con il paziente-cittadino attraverso molteplici canali, c) erogare servizi di "prossimità" in grado di far sentire al paziente-cittadino la vicinanza del sistema socio-sanitario (intervenendo ad esempio con servizi di telemedicina o inviando una ricetta senza dover attendere in coda la consegna di una lettera presso lo studio medico) senza sovraccaricare l'utente con molteplici accessi ad applicazioni eterogenee.

La pandemia è stato uno spartiacque per quanto concerne l'adozione di tecnologie digitali: cittadino e professionisti hanno imparato a conoscere situazioni note ma non facenti parte della propria vita quotidiana quali ad esempio la telemedicina, favorendo la creazione di nuovi servizi – anche con il coinvolgimento di start up e imprese innovative – che integrino i diversi ambiti.





Tale accelerazione, come hanno fatto emergere i tavoli di confronto sul potenziale della telemedicina e dei fascicoli sanitari e sociali digitali, va ora capitalizzata e incanalata in quelle azioni che fanno già parte del piano di lavoro della Regione Veneto (tra le quali spiccano la standardizzazione dei processi organizzativi, dei dati e delle applicazioni) che porteranno alla realizzazione di una piattaforma unica regionale in grado - da un lato - di rendere ancora più solida, flessibile, efficace ed efficiente l'organizzazione del sistema socio-sanitario e - dall'altro - di rappresentare la dorsale fondamentale per lo sviluppo di servizi in grado di rispondere ai bisogni di informazione, prevenzione, cura e assistenza del cittadino.

Le sfide

Verso una sanità digitale inclusiva

- C'è ancora un'ampia fascia di popolazione e di professionisti che ha bisogno di conoscere le potenzialità e le modalità di utilizzo del digitale in sanità: da quella anziana, che rimane la fascia con maggiori criticità di apprendimento digitale, ai care-giver - nei confronti dei quali è aumentato esponenzialmente l'offerta di tecnologie digitali a supporto delle attività di assistenza e cura - fino ai professionisti che sempre più debbono rendere coerenti i tempi e le modalità di intervento con un ecosistema digitale fatto di applicazioni, device e dati.

Coprogettare la trasformazione digitale

- Molte soluzioni risultano ancora complesse dal punto di vista funzionale (interfaccia e usabilità delle applicazioni) ed operativo (è urgente snellire le procedure sulle quali si basano i servizi erogati digitalmente).
- Sebbene il numero dei cittadini coinvolti in iniziative di coprogettazione sia significativo, permane il bisogno di coinvolgere ulteriormente i professionisti della sanità nel processo di trasformazione digitale del sistema socio sanitario.

Sperimentazione ed interoperabilità

- E' necessario continuare la sperimentazione diffusa di soluzioni di telemedicina, con tutte le sue declinazioni (dal monitoraggio al consulto) e valutare l'interoperabilità delle tecnologie validate con gli strumenti appartenenti al sistema "Sanità Km0".
- Sono ancora poco note le potenzialità del "dato", dal punto di vista della sua capacità di costituire la base di nuovi modelli di analisi predittivi in ambito socio sanitario, nonché le modalità con le quali poter garantire un suo utilizzo etico e garante dei diritti del paziente.



Le azioni

Volontariato digitale

Incentivare **forme innovative di capacity building** rivolte in particolare alle fasce di popolazione più anziana o – più in generale – a chi ha più difficoltà ad utilizzare le applicazioni digitali del sistema socio-sanitario regionale. Questa azione, che poggia sull'utilizzo delle Palestre Digitali e sul coinvolgimento del volontariato e associazionismo, va estesa anche a quella fascia di care-giver (es.: i familiari di un paziente) che svolge un ruolo importante di supporto al paziente e che può trovare nelle tecnologie digitali degli ausili importanti per rendere sostenibile ed efficace il proprio operato.

Luoghi di sperimentazione digitale

Progettare, avvalendosi anche di infrastrutture esistenti (es. gli Innovation Lab e i Digital Innovation Hub), **spazi dedicati ai professionisti della salute** che possano ospitare percorsi di approfondimento tematico sul rapporto tecnologie digitali e sanità (condividendo best practice regionali, nazionali ed europee) e laboratori esperienziali per conoscere e sperimentare – anche con l'affiancamento di esperti – a) utilità e modalità di funzionamento di nuove tecnologie digitali per la sanità, b) il ruolo dei dati nello svolgimento della propria attività quotidiana (decisionale e operativa).

Coprogettazione dei servizi

Continuare il lavoro di **promozione ed utilizzo delle iniziative di co-progettazione dei servizi sanitari digitali** (Club degli Innovatori), che consente di dare una connotazione fortemente umana allo sviluppo di nuovi servizi e alla loro traduzione in applicazioni digitali. Estendere tale approccio – laddove possibile e compatibile con i carichi di lavoro dei professionisti della sanità – alla **condivisione e sperimentazione di tecnologie di frontiera** in particolari ambiti di prevenzione, cura, trattamento e riabilitazione.

Ampliamento dell'ecosistema Sanità Km 0

Continuare a) nel lavoro di sviluppo del Fascicolo Socio-Sanitario Elettronico Regionale e delle applicazioni correlate, b) nella digitalizzazione dei processi, c) a valutare, testare ed incrementare le opzioni di interoperabilità tra le applicazioni "istituzionali" KMO e quelle di terze parti in funzione di una sempre maggiore interazione, anche in tempo reale, tra sistema socio-sanitario e territorio.

Evoluzione del Sistema Informativo regionale

Continuare il percorso avviato di **convergenza, integrazione e standardizzazione dei dati e delle loro fonti** per consentire a) un monitoraggio diffuso e coordinato di situazioni croniche o emergenziali, b) di prevedere l'evoluzione dello stato di salute della popolazione e di valutare scenari, c) di distribuire le responsabilità di intervento sul territorio coordinando pazienti, caregiver e sistema socio-sanitario, d) una migliore restituzione (sintetica, chiara e utilizzabile) del dato al cittadino / paziente.





Procedere nell'attività di **inclusione** nel sistema informativo regionale di tutte le **strutture accreditate** e valutare quali siano i margini per un'ulteriore apertura del sistema a tutte quelle fonti di dati provenienti da entità esterne al sistema socio-sanitario (ad es.: enti locali, turismo, ambiente).

Digitale e Domiciliarità

Incrementare il ricorso, anche attraverso forme di sperimentazione diffusa, alla **telemedicina in tutte le sue forme**, in particolare per quelle tipologie di pazienti che richiedono un costante monitoraggio e - contemporaneamente - di poter gestire la malattia in un ambiente domestico. Proseguire nella **valutazione e diffusione di best practice** (regionali, nazionali ed europee) supportando le operazioni di trasferimento tecnologico-organizzativo in modo da abbattere il più possibile costi, tempi e rischi.

Dati e Politiche Sanitarie Attive e Predittive

Le tecnologie digitali comportano un aumento della quantità e qualità dei dati a disposizione. E' necessario continuare nel lavoro di **valutazione etica, scientifica e tecnica** circa le modalità di utilizzo del dato ponendo attenzione sia alla tutela dei diritti dei pazienti sia alla natura strumentale del dato che deve aiutare a a) migliorare e semplificare l'accesso ad un servizio e non ostacolarne la fruibilità, b) governare in maniera efficace e possibilmente predittivo il funzionamento del servizio socio-sanitario regionale. Inoltre l'opportunità di "incrociare" dati socio-sanitari anonimizzati con dati provenienti da altri domini (ad esempio quelli ambientali) potrebbero fornire indicazioni molto utili in termini di definizione di politiche pubbliche sul tema.

Possibili strumenti attuativi

- PNRR Missione 6 "Salute", componente 1 "Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale"; componente 2 "innovazione, ricerca e digitalizzazione del SSN"
- PNRR Missione 1 "Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo", componente 1 "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA"
- PNRR Missione 5 "Inclusione e Coesione", componente 2 "Infrastrutture sociali, Famiglie, Comunità e Terzo Settore"
- PNR Piano Nazionale per la Ricerca 2021-2027 / Capitolo "Salute"
- Proposta di POR Fesr 2021-2027 (Priorità 1 e 4)
- Horizon Europe Cluster 1 "Health"
- EU4Health 2021-2027
- I Programmi di cooperazione transfrontaliera (in particolare per le azioni relative all'utilizzo dei dati socio-sanitari con i paesi confinanti) e interregionali previsti dall'Accordo di partenariato e aperti alla Regione del Veneto



Coerenza con gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030

6.8 Ambiente e Territorio

Introduzione

L'Italia si è impegnata, assieme all'Unione Europea, a lavorare per essere neutrale dal punto di vista climatico entro il 2050, con un'economia a zero emissioni di gas a effetto serra, lo sviluppo di un'economia circolare innovativa in cui nulla viene sprecato e in cui le risorse naturali sono gestite in modo sostenibile, e dove la biodiversità è protetta, valorizzata e ripristinata in modo da migliorare la resilienza della nostra società. Per contribuire al raggiungimento di obiettivi così ambiziosi, il Ministero della Transizione Ecologica ha declinato l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), strumento di coordinamento che assume i 4 principi guida dell'Agenda: integrazione, universalità, trasformazione e inclusione.

La Regione Veneto, a sua volta, ha adottato la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile che definisce gli obiettivi e il quadro di riferimento delle politiche settoriali e territoriali che il Veneto deve assumere per contribuire al raggiungimento degli obiettivi e delle scelte strategiche della SNSvS e per perseguire le finalità adottate nel 2015 dalle Nazioni Unite con l'Agenda 2030 "Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile".

Il piano di sviluppo sostenibile della Regione Veneto prevede una serie di interventi che - in linea con gli obiettivi europei - contribuiranno a rendere il nostro continente a) più intelligente mediante l'innovazione, la digitalizzazione e il sostegno alle PMI; b) più verde e privo di emissioni di carbonio; c) più connesso, grazie allo sviluppo di reti di trasporto e digitali strategiche; d) più sociale e inclusivo. Le consultazioni con gli stakeholder locali, nel corso dei quali sono state esaminate le potenzialità di soluzioni digitali per monitorare il territorio e prevenire eventi critici, hanno fatto emergere l'importanza di continuare ad investire nelle tecnologie ICT quali strumento per garantire uno sviluppo socio-economico sostenibile.





L'impatto che le nuove tecnologie digitali possono esercitare sulla gestione e lo sviluppo sostenibile del territorio sono notevoli. Esse permettono di a) conoscere le dinamiche dei territori e fare previsioni e interventi su fenomeni eccezionali di ordine naturale e sociale; b) costruire modelli virtuali e di simulazione; c) favorire la realizzazione di contesti di vita sostenibili e circolari grazie alla realizzazione di processi di produzione e di gestione poco inquinanti fondati su modelli di economia circolare e su un minore e più efficiente consumo di risorse (acqua, illuminazione pubblica, rifiuti e trasporti). L'ADV intende affiancarsi agli strumenti di programmazione regionali fornendo un piano di azioni che, attraverso l'utilizzo delle tecnologie digitali, contribuiscano ad uno sviluppo sostenibile del territorio.

Le sfide

Competenze Digitali a servizio della tutela ambientale

- Forte necessità di far comprendere, ai professionisti e alle organizzazioni che lavorano nel settore, i meccanismi grazie ai quali le tecnologie digitali e i dati da esse generati possono migliorare l'operatività quotidiana e innovare, migliorandola, la governance ambientale del territorio.

Un ecosistema digitale per l'ambiente aperto ed interconnesso

- Gli strumenti e le tecnologie che sono state adottate nel corso degli anni debbono essere messi pienamente a sistema per poter far convergere i dati generati dai numerosi sistemi di osservazione, monitoraggio e allerta distribuiti sul territorio regionale.
- Bassa interoperabilità dei database esistenti e dei dati disponibili e assenza di standard.

Servizi digitali e automazione delle rilevazioni

- I territori periferici hanno bisogno di essere maggiormente coinvolti nella progettazione e validazione di nuovi strumenti a tutela dell'ambiente e di nuovi servizi "green" (anche accompagnati dalla nascita di nuove imprese) a basso impatto ambientale.
- Occorrono investimenti in tecnologie in grado di garantire una maggiore automazione nella rilevazione di dati ambientali.

Le azioni

Competenze per il Digital Manager per l'Ambiente

Costruire un percorso di **formazione continua e apprendimento sul campo** finalizzato ad incrementare o aggiornare costantemente le competenze dei professionisti del settore.





Nello specifico, si tratta di a) aumentare la capacità di condividere, leggere ed utilizzare i dati da parte di chi svolge mansioni operative e di chi ha la responsabilità di prendere decisioni (preventive, operative e di gestione dei rischi); b) conoscere il potenziale delle nuove tecnologie applicate all'ambiente (Intelligenza Artificiale, Blockchain, IoT); c) comprendere e progettare nuovi servizi e a creare connessioni tra servizi appartenenti a settori apparentemente distinti ma fortemente interconnessi (ad esempio trasporti, salute, agroalimentare).

Matching Domanda & Offerta di Tecnologia

Favorire l'**incontro tra domanda e offerta di tecnologia digitale** nel settore, per rispondere a sfide specifiche mediante sviluppi ad hoc e/o per facilitare la selezione di tecnologie esistenti che meglio si adattano ai bisogni del territorio. Accompagnare questa azione con una **regia regionale** in grado di garantire lo sviluppo organico di applicazioni digitali pensate per l'ambiente, garantendo l'interoperabilità e l'interconnessione anche con altri sistemi regionali (sanità, turismo, trasporti, agricoltura, ecc) in modo da poter basare le politiche per l'ambiente su una base di dati eterogenea ma fortemente interconnessa.

Incentivare l'automazione e la sperimentazione di tecnologie innovative

Promuovere l'analisi e la **sperimentazione** di tecnologie funzionali all'automazione delle rilevazioni sul campo, all'osservazione dei cambiamenti dei territori con tecniche innovative (es.: trasferimento in tempo reale di immagini e dati da satelliti e droni) e l'utilizzo di modelli previsionali per l'analisi dei dati legati ai fenomeni ambientali, in modo da monitorare e prevenire eventuali disastri ambientali.

Investire nell'analisi di **tecnologie per l'edilizia Smart** (dall'utilizzo diffuso del BIM fino alla creazione di banche dati per la classificazione e il riutilizzo di materiali di scarto o da demolizione) in ottica economia circolare e miglior utilizzo delle aree destinate all'edilizia residenziale, commerciale e produttivo.

PIMOT e Digital Twin Regionale per la tutela ambientale

Potenziare ulteriormente la sperimentazione del PIMOT, coinvolgendo tutto il territorio regionale nell'alimentare la piattaforma, e avviare uno studio di fattibilità per lo sviluppo – in ottica Digital Twin territoriale – di modelli in grado di mappare il "comportamento" (o i comportamenti) di una o più aree, simularne l'evoluzione sulla base dei dati in possesso e di algoritmi appositamente progettati, fornire delle opzioni di intervento (scenari) a chi deve prendere decisioni di governance.

Valorizzare i servizi regionali esistenti basati sui dati (es.: Geoportale Territoriale) anche coinvolgendo il settore privato nell'ideazione di nuovi servizi funzionali ad una gestione predittiva del territorio e delle sue risorse naturali.



Promozione del data sharing ambientale

Incentivare e coinvolgere tutti gli stakeholders nella raccolta e condivisione dei dati (aziende private, organizzazioni pubbliche, protezione civile, associazioni, cooperative, cittadini, etc.) ponendo una particolare attenzione alle **realità più decentrate e più piccole**. La raccolta e condivisione di dati dovrà basarsi a) su un'ampia conoscenza e diffusione degli strumenti di raccolta dati a disposizione, b) sulla standardizzazione delle strutture dei dati, c) su accordi e/o convenzioni che prevedono incentivi per chi li mette a disposizione.

Imprenditorialità sostenibile

Incentivare l'**avvio di nuove imprese, hub e/o la creazione di reti pubblico-private** per garantire nuovi servizi essenziali legati alla mobilità, educazione, sanità, etc. anche nei luoghi più remoti o difficili da raggiungere. Questa azione è intesa a favorire lo sviluppo di nuove attività d'impresa a) a minore impatto ambientale sui territori; b) in grado di riqualificare aree a rischio di spopolamento.

Possibili strumenti attuativi

- PNRR Missione 2 "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica" in tutte le sue componenti;
- PNRR Missione 1 "Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo" in tutte le sue componenti
- PNR Piano Nazionale per la Ricerca 2021-2027 capitoli "Clima, Energia, Mobilità Sostenibile", "Prodotti Alimentari, Bioeconomia, Risorse Naturali, Agricoltura, Ambiente"
- POR Fesr FSE 2021-2027 Priorità 1, 2 e 3
- Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE 2021-2027)
- Horizon Europe Cluster 4 "Digital, Industry and Space", Cluster 5 "Climate, Energy and Mobility" e Cluster 6 "Food, Bioeconomy, Natural Resources, Agriculture and Environment"
- Innovation Fund 2020-2030 for the demonstration of innovative low-carbon technologies
- Strumento I3: Interregional Innovation Investment Programme
- Digital Europe: IA, Skill Digitali avanzate, Sviluppo e Interoperabilità della capacità digitale
- I Programmi di cooperazione transfrontaliera e interregionali previsti dall'Accordo di partenariato e aperti alla Regione del Veneto



Coerenza con gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030

6.9 Pubblica amministrazione

Introduzione

Secondo l'ultimo report della Commissione Europea "Digital Economy and Society Index - DESI", l'Italia si colloca al 20° posto tra i 27 Stati membri dell'UE (nel DESI 2020 eravamo al 25° posto). L'analisi del Politecnico di Milano su scala regionale evidenzia - prendendo sempre in considerazione tutte le dimensioni - che la Lombardia è la regione più digitalizzata del Paese, il Veneto si colloca al nono posto, mentre è prima tra le regioni italiane per livello di digitalizzazione della P.A. Questo successo del Veneto in ambito pubblica amministrazione è da imputare anche al fatto che la Regione Veneto sta da tempo seguendo un modello di innovazione digitale all'avanguardia, basato: sulla condivisione e la messa a disposizione a livello locale di piattaforme abilitanti - come ad esempio MyPortal 3.0, Lizard, SDICO, ect -; su un modello organizzativo di supporto agli enti locali e ai loro operatori e un processo di trasferimento basato su progettualità inclusive ed innovative nel contempo che valorizzano le esperienze e competenze locali. Gli incontri di confronto con gli stakeholder hanno ribadito come le tecnologie digitali siano e saranno sempre di più uno strumento fondamentale per avvicinare l'amministrazione al cittadino. Fondamentale sarà saper accorciare le "distanze" tra enti e cittadini, per dare risposte, individuare bisogni emergenti e ridurre significativamente i tempi della burocrazia, tenendo però in considerazione anche delle dimensioni organizzative piccole e medie degli enti locali del Veneto (oltre la maggioranza dei Comuni Veneti ha meno di 5000 abitanti).



Le sfide

Cittadinanza Digitale e il bisogno di competenze

- Permane un gap di conoscenze dal lato della cittadinanza: a) le persone con problemi di alfabetizzazione digitale di base, le quali hanno – di conseguenza – difficoltà ad accedere ai servizi digitali forniti dalla PA; b) il cittadino “inconsapevole” ovvero tutti coloro che non sono a conoscenza dell’esistenza dei servizi digitali e dei benefici ad essi collegati;
- Le competenze digitali di chi eroga i servizi non sono ancora sufficienti per consentire loro di svolgere un ruolo attivo nel processo di transizione digitale delle amministrazioni pubbliche e interagire in modo nuovo con il cittadino.
- Chi ricopre ruoli decisionali nella PA non è ancora pienamente nelle condizioni di a) riconoscere l’utilità e il corretto livello di maturità tecnologica delle soluzioni presenti sul mercato; b) partecipare o guidare la co-progettazione di nuovi servizi; c) divulgare e far conoscere il potenziale del digitale applicato ai servizi al cittadino.

Semplificazione

- Molti degli strumenti digitali (piattaforme, app, etc.) esistenti risultano ancora troppo complessi.
- C’è bisogno di un maggiore coinvolgimento delle aree ed utenze periferiche, per capirne le effettive esigenze e introdurre tecnologie abilitanti necessarie e funzionali.
- Persistono ridondanze sia nelle richieste di dati anagrafici ai cittadini sia nei punti di accesso ai servizi.

Innovazione Sperimentale

- C’è la necessità di sperimentare nuovi servizi in ottica predittiva basati sulla condizione ed interoperabilità dei dati presenti all’interno del circuito delle PA.

Le azioni

Sostenere lo sviluppo e la diffusione delle competenze digitali della PA

Sostenere lo sviluppo e la diffusione delle competenze del personale delle PA, potenziando la “Coalizione per lo sviluppo delle Competenze della Pubblica Amministrazione”, attraverso l’attivazione di risorse di apprendimento condivise tra gli operatori, implementando ulteriormente i **percorsi formativi nelle piattaforme già disponibili** (come “Elearning & Distance Education”), ampliando le sezioni tematiche, realizzando dei **percorsi esplorativi** tra pari e laboratoriali utili a condividere tra gli addetti ai lavori

¹ Si veda a riguardo l’Accordo di collaborazione per la crescita e la cittadinanza digitale nella Regione del Veneto - DGR nr. 1184 del 14 agosto 2019





le funzionalità, i benefici e le buone prassi delle applicazioni digitali utilizzate dalla Regione per erogare servizi e/o raccogliere ed elaborare dati.

Aggregazione dei Processi di acquisizione del "digitale"

I **processi di acquisto del digitale** stanno diventando sempre più complessi sia dal punto di vista tecnico che spesso amministrativo, per questo consolidare e potenziare dinamiche aggregative esistenti e nuove nei processi di acquisto, anche attraverso piattaforme di e-procurement condivise - risulta essere una delle priorità soprattutto per gli enti di piccole e medie dimensioni. Occorre procedere verso una modalità di **approvvigionamento aggregato** che garantirebbe maggiore omogeneità nei requisiti tecnico-operativi delle soluzioni quali ad esempio a) la presenza delle funzionalità obbligatorie per i sistemi informativi della PA, b) la semplicità d'uso sia per l'operatore che per il cittadino, c) il rispetto dei requisiti di interoperabilità, d) l'esistenza di garanzie circa scalabilità, costi di aggiornamento e upgrade funzionali.

Evoluzioni delle piattaforme abilitanti regionali

Sostenere l'**evoluzione delle piattaforme abilitanti regionali** - quali ad esempio MyPortal3, Mypay, MyID, SDICO, Lizard, Ztl Network etc - favorendo una maggiore integrazione tra loro sia in termine di usabilità che di interoperabilità dei dati per semplificare la fruizione sia lato operatore dell'amministrazione (per esempio creando un unico punto di accesso e fruizione) sia lato utilizzatori finali ovvero cittadini, imprese, professionisti etc. Inoltre si tratta di sostenere la loro evoluzione tecnologica coerentemente con gli attuali trend emergenti, dall'intelligenza artificiale, alla blockchain, alla realtà aumentata, ai nuovi "mondi immersivi" etc favorendo nuovi servizi predittivi e personalizzati.

Supportare la diffusione dei servizi digitali verso i cittadini

Per incentivare l'utilizzo consapevole e pieno dei servizi pubblici digitali da parte dei cittadini è necessario potenziare gli **strumenti comunicativi, informativi e formativi verso i cittadini**, in particolare verso i soggetti più fragili, attraverso: a) campagne di comunicazione mirate per presentare i servizi e le loro opportunità b) l'implementazione e la diffusione di luoghi (come ad esempio innovationlab e palestre digitali) dove vengono attivati percorsi di affiancamento e assistenza per promuovere l'alfabetizzazione digitale; b) percorsi "educational" **online** progettati ad hoc, con i quali educare i cittadini in modo semplice circa le modalità e i benefici relativi all'utilizzo dei servizi pubblici digitali.

Citizen Relationship Management (CRM) federato tra gli enti

Realizzare un sistema integrato di Citizen Relationship Management (CRM) progettato prioritariamente nella logica del "cittadino al centro", in grado di supportarlo pienamente lungo il suo percorso di fruizione dei servizi digitali, facilitando le risoluzioni di problemi e offrendo anche dinamiche di interazione proattive.





Si tratta di un servizio fondamentale anche (e soprattutto) quando - nel corso dell'esperienza digitale del cittadino - vengono coinvolte più amministrazioni e magari di diverse piattaforme abilitanti sia regionali che nazionali: una soluzione di **Citizen Relationship Management** supportata necessariamente da un modello organizzativo multi-ente e federato in grado di valorizzare le risorse professionali presenti nei singoli contesti coinvolti.

Pubblica Amministrazione Data Driven

Nell'ambito della Veneto Data Platform, concentrare gli sforzi sulla **gestione del dato** da parte della pubblica amministrazione attraverso il coordinamento e l'armonizzazione delle diverse piattaforme (già attive o in fase di implementazione) nei vari ambiti e settori. L'obiettivo è di continuare nel disegno organico di una regione in cui sistemi di raccolta, di gestione dei modelli di analisi e rielaborazione dati siano tutti funzionali ad una migliore governance del territorio, dei suoi servizi e garante di un rapporto diretto ed efficace con il cittadino. Inoltre, grazie al potenziale dell'IA applicato ai servizi sarà possibile garantire una gestione intelligente dei servizi offerti ai cittadini (es.: algoritmi in grado di prevedere picchi di richieste o di reindirizzare in modo automatico i cittadini verso il servizio corretto sulla base di pochi click o a seguito di una richiesta errata). Elemento fondante di questa architettura sarà una struttura dati a livello regionale regolata da standard condivisi e da linee guida, in grado di abilitare e personalizzare l'accesso sia verso i diversi livelli della pubblica amministrazione sia verso l'esterno (cittadino e erogatori di servizi pubblici "terzi").

Possibili strumenti attuativi

- PNRR – Missione 1, componente 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo", componente 1 "Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA"
- Italia Digitale 2026
- PNR Piano Nazionale per la Ricerca 2021-2027, capitolo "Cultura Umanistica, Creatività, Trasformazioni Sociali, Società dell'Inclusione"
- POR Fesr FSE 2021-2027: Priorità 1, 4 e 5
- Erasmus + 2021 - 2027
- Horizon Europe cluster "Culture, Creativity and Inclusive Society", "Civil Security for Society", "Digital, Industry and Space", "Climate, Energy and Mobility"
- Digital Europe (Advanced Digital Skills)
- I Programmi di cooperazione transfrontaliera e interregionali previsti dall'Accordo di partenariato e aperti alla Regione del Veneto



Coerenza con gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030

7. La governance

Introduzione

L'Agenda Digitale del Veneto 2025 si basa su un nuovo modello di governance unitaria del Digitale in grado di integrare tre livelli complementari:

1. strategico
2. coordinamento tecnico
3. operativo

Per il **coordinamento strategico** delle iniziative regionali nei diversi ambiti viene istituito il Coordinamento inter-assessorile delle politiche e dei progetti attuativi nell'ambito dell'innovazione digitale che viene svolto dall'Assessore con delega all'Agenda Digitale. Tale coordinamento ha l'obiettivo di favorire le sinergie strategiche e le complementarietà sulle progettualità e di definire politiche di sistema e non solo meramente settoriali. Tale livello strategico regionale poi si interfacerà con i livelli di governo.

Alla Direzione ICT e Agenda Digitale compete il coordinamento tecnico e la definizione degli standard per garantire che le singole progettualità ed iniziative condividano infrastrutture, piattaforme abilitanti e dati.

Al fine di consentire una migliore **gestione operativa** unitaria dell'Agenda Digitale e delle singole progettualità di innovazione digitale la Direzione ICT e Agenda Digitale si avvale di Veneto Innovazione Spa o in futuro di una struttura inhouse dedicata. In particolare svolgendo le possibili seguenti macro-attività:

- Analisi dei fabbisogni
- Ricerca, Progettazione e Design su progetti di Innovazione Digitale
- Centrale Acquisti Digitale
- Supporto nella gestione Operativa delle infrastrutture e delle piattaforme digitali di Regione





- Gestione e dispiegamento dei progetti di innovazione digitale
- Osservatorio e Comunicazione dell'Agenda Digitale del Veneto

Per l'esecuzione della gestione operativa sarà costituito un **team interfunzionale** all'interno di Veneto Innovazione che potrà essere integrato in funzione delle specifiche esigenze con professionisti con le adeguate competenze. Faranno parte del team risorse con consolidata esperienza nell'analisi e gestione di progetti di innovazione digitale, nella disseminazione dei progetti, nella comunicazione e nell'animazione territoriale di progetti di innovazione digitale ed anche data analyst ed esperti in processi di acquisto per la PA.

Il team, in coordinamento con la Direzione ICT e Agenda Digitale, avrà inoltre il compito di "attivarsi" per recuperare le risorse che saranno messe a disposizione da PNRR, Piano Nazionale della Ricerca e fondi europei quali Horizon Europe, Digital Europe e i fondi per la cooperazione territoriale per realizzare le azioni previste nel piano Agenda Digitale del Veneto 2025 che non trovano copertura finanziaria con i fondi regionali o con i fondi della nuova programmazione POR FESR e/o che sono di supporto allo scouting o allo scambio di esperienze e buone pratiche e alla costituzione di partenariati con altre regioni e istituzioni europee.



8. Allegati

ALLEGATO 1: Il Digitale in Veneto: lo stato

Dal 2014 La Commissione Europea ha istituito uno strumento per il monitoraggio dei progressi compiuti dagli stati membri nel settore digitale, il DESI (Digital Economy and Society Index). Annualmente gli stati membri dispongono di uno strumento che consente di individuare punti di forza e criticità del loro sistema digitale suddiviso in cinque macro categorie Connettività, Capitale Umano, Uso di Internet, Integrazione e Tecnologie Digitali, Servizi Pubblici Digitali. Ciascuna categoria a sua volta è suddivisa in un insieme di indicatori.

La competenza sullo sviluppo di servizi e sistemi digitali per l'industria e il cittadino è una delle competenze che in Italia sono delegate alle Regioni e il grado di diversificazione che si riscontra attraversando la penisola in materia di servizi digitali rende evidente che un semplice confronto su base nazionale con le altre realtà europee non è sufficiente per avere supporto decisionale.

Per favorire una decisionalità consapevole in tema di sviluppo digitale, Agenda Digitale del Veneto ha attivato una ricerca per consentire l'elaborazione, su base regionale e sub-regionale, degli indicatori che compongono il DESI.

La ricerca, inserita nel portale agendadigitaleveneto.it, come osservatorio dell'ADV, analizza alcune categorie di indicatori del DESI e sottodimensioni per le quali sono reperibili dati con significatività, almeno a livello regionale. Nel sistema comunitario DESI 2021 l'Italia si colloca al 20 posto tra i 27 stati membri, con indici mediamente al di sotto anche della media europea; ove sia possibile scendere nell'analisi su una base regionale e sviluppare a questo livello il confronto emerge una situazione italiana a due velocità, seppur nella conferma di riconosciute difficoltà del sistema digitale italiano. Da un lato si trovano le regioni del nord con indici sopra la media nazionale, dall'altro le regioni del sud Italia e le isole con risultati al di sotto della media nazionale.

Il Veneto, pur confermando anche nell'analisi oggettiva dei dati, alcune delle criticità segnalate dai tavoli di lavoro si colloca tra le prime regioni italiane e in alcuni casi ha performance confrontabili almeno a livello di dato medio europeo.





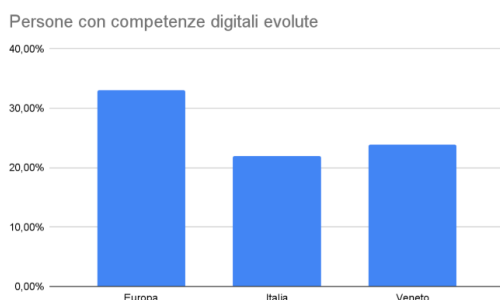
La ricerca sviluppata da Agenda Digitale del Veneto si prefigge l'obiettivo di portare l'analisi degli indicatori del DESI ad un livello di scomposizione sub-regionale, Comune o provincia, per rendere disponibili ai decisori delle indicazioni di policy mirate alle esigenze delle specificità del territorio. In tal senso non disponendo di dati idonei per tutti gli indicatori del DESI, la ricerca si è concentrata su alcune dimensioni individuando ove possibile delle proxy che potessero sostituire indicatori con dati mancanti.

Di seguito quindi una disamina degli indicatori oggetto della ricerca veneta e le indicazioni che da questi si possono raccogliere.

Il Capitale Umano

Il Digital Compass fissa come obiettivi europei al 2030: 20 milioni di specialisti ICT e almeno l'80 % della popolazione con Skill Digitali di Base.

Analizzando i dati europei per l'anno 2019 (DESI 2021) la media europea di persone con skill digitali avanzate è del 33%, mentre per l'Italia siamo su valori di circa il 22 %; il Veneto si colloca un po' sopra alla media nazionale con un 23,8 % di persone che possiedono competenze digitali elevate. Non disponiamo ancora dei dati 2020-2021 per valutare quanto l'effetto pandemico abbia influito nel forzare il superamento del gap di competenze digitali.



² Prime indicazioni da Osservatorio Agenda Digitale del Politecnico di Milano per la ricerca DESI regionale 2021



Usando poi l'approssimazione di considerare i laureati STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) per valutare la percentuale di persone con competenze digitali avanzate osserviamo come in questa dimensione il Veneto si collochi al di sotto della media nazionale. Considerando i dati 2019 in Italia su circa 290.000 laureati il 27% sono nell'ambito delle lauree considerate STEM, in Veneto su circa 24.800 laureati le lauree STEM sono il 25% del totale.

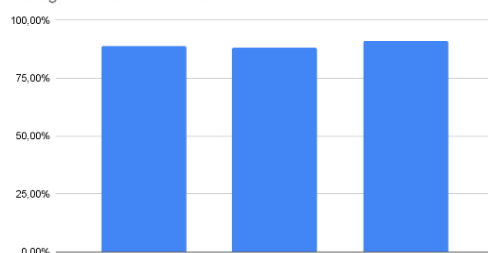
Connettività

Nell'ambito dell'indicatore connettività, le dimensioni indagate sono la percentuale di Comuni con connessione internet in fibra, la percentuale di famiglie con connessione internet e l'utilizzo di Internet da parte delle famiglie.

I Comuni veneti in cui è terminata la fase di posa e attivazione di connessioni in fibra sono cresciuti dallo 0,2 % del 2019 all' 11,7% del 2021 con ipotesi di crescita ancora più significative non al netto dei ritardi nel dispiegamento del Piano Strategico BUL, le proiezioni di completamento lavori per il 2022 porterebbero il Veneto a quota 86,5%.

Nel periodo 2016 - 2019 c'è stato un significativo incremento delle famiglie venete che hanno una connessione Internet: si è passati dal 45 % del 2016 all'89% del 2019, sono invece il 76 % i cittadini veneti adulti che accedono ad internet almeno una volta la settimana. Non si dispone di dati 2020 ma si presume vi sia stato un ulteriore incremento dovuto alla situazione imposta dal COVID-19. La media europea del periodo vede il 91% di case con accesso a Internet e l'86 % di cittadini che usano Internet almeno una volta la settimana. Il Veneto si pone quindi in linea con la media europea e al di sopra della media nazionale (88 %) per quanto riguarda la copertura, mentre è lontano il valore europeo per l'uso di internet.

Famiglie con accesso a internet



Analizzando il tipo di servizi usati in prevalenza è predominante l'uso "ludico" di internet attraverso i sistemi di messaggistica (87%), interessante però notare come vi siano percentuali importanti anche per i servizi bancari (53%) e di interazione con la PA (34%).

³ Fonte: FOCUSstatistico, I dati per il confronto partenariale; Regione del Veneto, Direzione Statistica





Integrazione delle tecnologie digitali

I dati evidenziano come le imprese venete siano ben posizionate in termini di connessione (95%) e presenza sul web (78%); diversa la situazione se consideriamo l'e-commerce, dove solo il 12% delle imprese venete utilizza questa forma di vendita. Sono dati questi confrontabili con quelli europei, rispettivamente 92% e 78% per connessione e sito, ma decisamente penalizzanti per la parte ecommerce (20%) e un poco superiori alla media italiana (91% e 72%). Molto penalizzante anche il raffronto sull'uso dell'e-commerce da parte delle imprese venete con le imprese delle altre regioni italiane, dove il Veneto è nelle ultime posizioni della classifica, non solo dietro alle Regioni con cui normalmente si confronta per dimensioni e PIL, anche a Regioni con un tessuto industriale meno sviluppato. Analogamente le imprese venete usano poco la comunicazione tramite "social": solo il 47% a fronte della regione Campania ove rileviamo un 59 %.

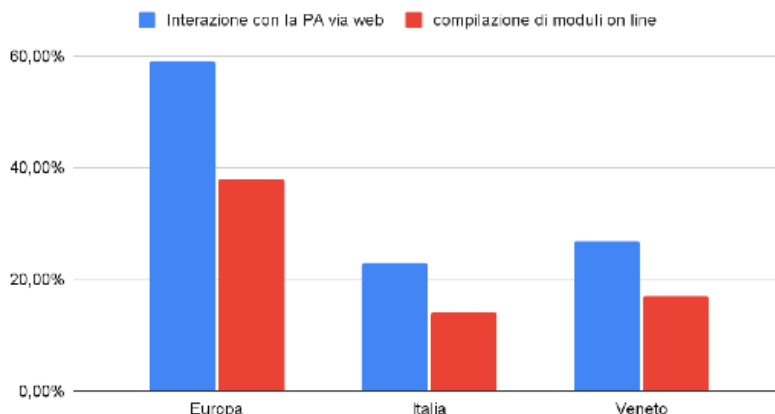
⁴ Fonte: Politecnico di Milano DESI regionale 2020, Osservatorio Agenda Digitale



Servizi pubblici digitali

Per questa dimensione sarà importante la valutazione dopo il consolidamento dei dati relativi all'anno 2021, considerate le numerose novità introdotte con l'obbligo all'uso dell'identità digitale e soprattutto la possibilità di pagamenti digitali su tutti i servizi erogati dalle PA. Al netto, quindi, degli importanti sviluppi che queste decisioni normative porteranno i dati sino al 2019 presentano luci ed ombre. Solo il 32% delle Amministrazioni pubbliche rendono disponibili i propri dati in formato aperto, ma di contro i livelli di offerta di servizi digitali è buona e ampiamente al di sopra delle medie nazionali, con un significativo 71% sui servizi per cui è possibile completare l'intero ciclo online, sono il 48,3% in Italia. Tuttavia, se analizziamo l'utilizzo da parte di cittadini e imprese dei servizi digitali della PA, la situazione cambia significativamente: da un lato ben l'80,6% delle imprese ha utilizzato i servizi digitali della PA, mentre solo il 27 % dei cittadini veneti ha interagito con la PA tramite servizi digitali (23% in Italia) e appena il 17% ha compilato un modulo pubblico via web (14 % in Italia), nella UE queste percentuali sono invece rispettivamente il 56 % e il 38 %.

Interazione dei cittadini con la PA tramite internet



⁵ Fonte: FOCUSstatistico, Regione del Veneto, www.regione.veneto.it/web/statistica





ALLEGATO 2: Le principali politiche sul Digitale Europee e Nazionali

Nel percorso di costruzione dell'ADV 2025 sono state tenute in considerazione sia le principali strategie e politiche europee in materia di digitalizzazione, generali e tematiche, sia le politiche e strategie nazionali che guideranno negli anni a venire gli investimenti tecnologici del nostro paese.

La **Commissione Europea** sta lavorando da tempo a strategie e piani di azione per impostare ed accompagnare una trasformazione digitale a beneficio di tutti, in cui le soluzioni digitali sviluppate in qualsiasi ambito, pubblico e privato, mettano le persone al primo posto:

- aprendo nuove opportunità per le imprese
- incoraggiando lo sviluppo di tecnologie affidabili
- promuovendo una società aperta e democratica
- consentendo un'economia dinamica e sostenibile contribuendo a combattere i cambiamenti climatici e a realizzare la transizione verde

Il 9 marzo 2021 la Commissione ha pubblicato la comunicazione sulla **Bussola per il digitale 2030** che delinea la visione, gli obiettivi e gli strumenti per conseguire un futuro digitale antropocentrico, sostenibile e più prospero per l'Europa entro il 2030. L'ADV 2025 definisce una vision che poggia sui quattro punti cardinali definiti dal Digital Compass (Competenze, Trasformazione digitale delle imprese, Infrastrutture digitali sicure e sostenibili, Digitalizzazione dei servizi pubblici), mettendo innanzitutto le persone e le competenze digitali al centro della strategia.

In linea con il **Digital Education Action Plan**, l'ADV 2025 prefigura azioni che puntano ad utilizzare il digitale per migliorare la costruzione e l'erogazione di percorsi formativi in linea con il nostro tempo e per accelerare la transizione digitale del tessuto economico regionale. Nello specifico, la strategia regionale si pone in continuità con almeno 2 priorità europee del Digital Education Action Plan: la Priorità 1 "Making better use of digital technology for teaching and learning" e la Priorità 2 "Developing relevant digital skills and competences for digital transformation".

Numerose azioni proposte a livello di singoli ecosistemi riflettono, negli obiettivi e nelle modalità proposte, quanto reso operativo a livello europeo dalla **"Digital Skills and Jobs Platform"**, una piattaforma che si inserisce nel solco di altri due progetti (Digital Europe Programme ed European Digital Skills and Jobs Coalition), puntando ad al raggiungimento di quanto fissato con il "Decennio Digitale": far acquisire competenze di base all'80% degli europei oltre a "sfornare" 20 milioni di esperti in tecnologie digital entro il 2030. Se persone e competenze rappresentano il cuore delle strategie europee, i dati costituiscono lo scheletro attorno al quale costruire tutte le altre iniziative digitali.





A partire dalla **Strategia Europea per i Dati**, emerge chiaramente l'attenzione della Commissione verso tutto ciò che li riguarda e la sua intenzione a fare dell'UE un leader in una società basata sui dati, con un mercato unico dei dati consentirà a questi ultimi di circolare liberamente all'interno dell'UE e in tutti i settori a vantaggio delle imprese, dei ricercatori e delle amministrazioni pubbliche. Le raccomandazioni, comunicazioni, iniziative e progetti che riguardano i dati e che sono state considerate nella stesura della ADV 2025 riguardano:

- Intelligenza artificiale
- Calcolo ad alte prestazioni (HPC)
- Digital markets act
- Legge sui servizi digitali
- Cybersicurezza
- Connettività
- Identità digitale europea

Anche le proposte emerse a livello di singolo ecosistema trovano corrispondenza nelle strategie della Commissione Europea.

La **Raccomandazione 7953 (2021) "on a common European data space for cultural heritage"** individua nella digitalizzazione dei **"beni culturali"** la strada per preservarne il valore nel tempo e trasmetterli - con nuove modalità - al nuovo pubblico della cultura. Parallelamente indica nella digitalizzazione la via per trasferire la cultura in altri settori come la formazione, il turismo e l'intrattenimento, individuando nel 2030 il momento in cui dovranno essere completati gli investimenti digitali riguardanti opere e monumenti ad alto rischio di deterioramento e luoghi ad elevata frequentazione turistica.

Se il tema della **formazione e delle competenze** fa parte della strategia complessiva della Commissione, il **lavoro** viene affrontato da diversi punti di vista trovando così corrispondenza nelle proposte descritte nella ADV 2025. Si stanno finanziando lavori per capire come le tecnologie digitali faranno evolvere il lavoro, anche introducendo nuove professioni (**EU funded Research on platform work**). La Direzione Generale "Occupazione, Affari Sociali e Inclusione" sta lavorando per condividere prassi e strumenti per agevolare lo smart working.

Il futuro delle **infrastrutture e della mobilità** è oggetto della **Comunicazione 789 (2020) "Strategia per una mobilità sostenibile e intelligente: mettere i trasporti europei sulla buona strada per il futuro"**. Anch'essa rafforza quanto proposto dall'ADV 2025, evidenziando come la digitalizzazione diventerà un motore indispensabile per la modernizzazione dell'intero sistema, rendendolo fluido e più efficiente. La Commissione auspica che l'Europa utilizzi le tecnologie per la digitalizzazione e l'automazione per incrementare ulteriormente i livelli di sicurezza, protezione, affidabilità e comfort, mantenendo così la leadership dell'UE nella produzione di mezzi di trasporto e nei servizi di trasporto e migliorando la nostra competitività globale attraverso catene logistiche efficienti e resilienti.





Il binomio digitale e **sviluppo economico** viene affrontato in modo diffuso da quasi tutte le Direzioni Generali. L'ADV 2025 si inserisce in modo particolare nel solco del documento **Updating the 2020 New Industrial Strategy** che sottolinea l'importanza di rendere sinergici gli investimenti in tecnologie sostenibili e digitali. Numerose azioni e tematiche descritte nella strategia regionale trovano dei corrispettivi a livello europeo come, ad esempio, la sperimentazione delle tecnologie digital twin, il ricorso a tecnologie digitali per rendere sostenibili processi, prodotti e consumi e per contribuire al raggiungimento di una economia "carbon neutral".

Il **turismo** è il settore che ha ricevuto meno attenzione dal punto di vista istituzionale (l'ultimo lavoro formale è legato ad un report rilasciato nel 2018 dal Parlamento Europeo - **European Parliament - Digital Tourism in the European Union**), mentre numerosi sono i progetti (**European Network of Accessible Tourism, Smart Tourism Destinations**) grazie ai quali si stanno sperimentando nuovi servizi, offerte e modalità di organizzazione dei flussi turistici basati sulle tecnologie digitali e che sono stati visionati per fornire spunti ai partecipanti dei tavoli di confronto e per affinare le proposte dell'ADV 2025.

In **agricoltura**, la **Strategia Farm to Fork - Una strategia "Dal produttore al Consumatore" per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente**, individua in Internet veloce a banda larga il mezzo per diffondere l'agricoltura di precisione e l'uso dell'intelligenza artificiale, ambiti sui quali anche l'ADV 2025 propone di investire. L'auspicio è che queste tecnologie possano contribuire ad una riduzione dei costi per gli agricoltori, al miglioramento della gestione del suolo e della qualità dell'acqua, ad una riduzione dell'uso dei fertilizzanti e dei pesticidi e delle emissioni di gas a effetto serra, al miglioramento della biodiversità e alla creazione di un ambiente più sano per gli agricoltori e i cittadini.

La **sanità** è costantemente oggetto di attenzione da parte della Commissione. La **Comunicazione 233 (2018) "Enabling the digital transformation of health and care in the Digital Single Market; empowering citizens and building a healthier society"** individua tre pilastri, tutt'ora validi, che rappresentano dei punti fermi anche per l'ADV 2025: 1) garantire e rendere sicuro l'accesso e lo scambio di dati sanitari tra paesi membri al fine di garantire la continuità di cura e assistenza socio-sanitaria a livello transfrontaliero; 2) agevolare lo scambio di dati per finalità scientifiche e di ricerca, facilitare le diagnosi e migliorare i servizi socio-sanitari; 3) migliorare la qualità di vita del cittadino attraverso servizi digitali innovativi progettati per rispondere in modo puntuale ai bisogni del singolo (medicina personalizzata) e della comunità.

L'ecosistema **ambiente**, ma non solo, fa riferimento alla **Comunicazione 640 (2019) "Il Green Deal Europeo"**, la nuova strategia di crescita mirata a trasformare l'UE in una società giusta e prospera, dotata di un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva che nel 2050 non genererà emissioni nette di gas a effetto serra e in cui la crescita economica sarà dissociata dall'uso delle risorse.





Assieme alla **Strategia Industriale dell'UE**, essa individua nelle tecnologie digitali un fattore fondamentale per conseguire gli obiettivi di sostenibilità in molti settori diversi: intelligenza artificiale, G5, cloud e edge computing e Internet delle cose vengono indicati come strumenti per accelerare e massimizzare l'impatto delle politiche per affrontare i cambiamenti climatici e proteggere l'ambiente. La digitalizzazione presenta inoltre nuove opportunità per il monitoraggio a distanza dell'inquinamento atmosferico e idrico o per il monitoraggio e l'ottimizzazione delle modalità di utilizzo dell'energia e delle risorse naturali. La Commissione valuterà inoltre misure per migliorare l'efficienza energetica e le prestazioni in termini di economia circolare del settore stesso, dalle reti a banda larga ai centri di dati e ai dispositivi TIC.

L'ecosistema della **Pubblica Amministrazione**, oltre a fare costante riferimento ai punti cardinali della Bussola per il Digitale e al Piano di Azione proposto dalla Commissione, è complementare alle numerose iniziative europee già avviate in diversi ambiti quali la Interoperability Solutions for European Public Administrations (ISA²), l'EU eGovernment Action Plan 2016-2020, la Connecting Europe Facility (CEF) (in particolare con il Telecom Expert Group), l'EIDAS (Electronic IDentification Authentication and Signature) Regulation, il DCAT-AP Profile e il Core Public Organisation Vocabulary e il Technical Committee on "eInvoicing" (electronic invoicing) and "eProcurement" (electronic procurement).

A livello **nazionale**, la vision e le azioni proposte dall'ADV 2025 sono in linea e traggono linfa dal **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza**, il documento strategico predisposto dal governo italiano per accedere ai fondi del Next Generation EU (NGEU), uno strumento introdotto dall'Unione europea per rispondere alla crisi. Il Piano si sviluppa intorno a tre asset strategici - Digitalizzazione e Innovazione, Transizione ecologica, Inclusione sociale - e si articola in sedici componenti raggruppate in sei Missioni 1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo; 2. Rivoluzione verde e transizione ecologica; 3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile; 4. Istruzione e ricerca; 5. Inclusione e coesione; 6. Salute.

Il 27% delle risorse di **Italia Domani** è dedicato alla transizione digitale del Paese, e saranno utilizzate per realizzare la **strategia Italia digitale 2026**. L'importante piano di investimenti vuole mettere l'Italia nel gruppo di testa in Europa entro il 2026, ponendosi cinque ambiziosi obiettivi: 1) Diffondere l'identità digitale, assicurando che venga utilizzata dal 70% della popolazione; 2) Colmare il gap di competenze digitali, con almeno il 70% della popolazione che sia digitalmente abile; 3) Portare circa il 75% delle PA italiane a utilizzare servizi in cloud; 4) Raggiungere almeno l'80% dei servizi pubblici essenziali erogati online; 5) Raggiungere, in collaborazione con il MISE, il 100% delle famiglie e delle imprese italiane con reti a banda ultra-larga.





Il lavoro che ha portato alla stesura della ADV 2025 ha tenuto conto anche delle indicazioni fornite dal **Programma Nazionale per la Ricerca 2021-2027**, approvato dal CIPE il 15 dicembre 2020, frutto di un ampio e approfondito confronto avviato dal Ministero dell'Università e della Ricerca con la comunità scientifica, con le amministrazioni dello Stato e delle realtà regionali, e allargato, per la prima volta tramite una consultazione pubblica, ai portatori di competenze e di interesse pubblici e privati e alla società civile.

Si tratta di uno strumento di programmazione quadro pluriennale partecipato e dinamico, pensato per contribuire al raggiungimento dei Sustainable Development Goals (SDGs) delle Nazioni Unite, delle priorità della Commissione Europea, degli Obiettivi della politica di coesione 2021-2027 nonché all'iniziativa Next Generation EU.

Infine, a **livello regionale**, sono state analizzate ed evidenziate le sinergie con i nuovi documenti strategici e di programmazione elaborati dagli assessorati che hanno partecipato all'organizzazione e alla realizzazione dei tavoli di confronto per la stesura dell'ADV 2025. In particolare si è fatto riferimento a: 1) Verso il Veneto del 2030, Proposta di POR FESR 2021-2027 della Regione del Veneto, Versione n. 1 del 12 ottobre 2021; 2) Piano Regionale dei Trasporti 2030; 3) Piano Strategico del Turismo in Veneto 2021-2023; 4) PAC 2023-2027; 5) Piano Socio Sanitario della Regione del Veneto 2019 - 2023; 5) Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile 2030.



**Sitografia****Digital Economy and Society Index 2021**

<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/library/digital-economy-and-society-index-de-si-2021>

Bussola per il digitale 2030: il modello europeo per il decennio digitale (Digital Compass)

https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/communication-digital-compass-2030_en.pdf

Comunicazione COM(2021) 574 final - Establishing the 2030 Policy Programme "Path to the Digital Decade"

<https://ec.europa.eu/newsroom/dae/redirection/document/79300>

Una Strategia Europea per i Dati

https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/europe-fit-digital-age/european-data-strategy_en

Comunicazione COM(2021) 205 final "Fostering a European approach to Artificial Intelligence"

<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/library/communication-fostering-european-approach-artificial-intelligence>

Comunicazione "Shaping Europe's Digital Future"

https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/europe-fit-digital-age/shaping-europe-digital-future_it#documents

Digital Education Action Plan 2021-2027

https://ec.europa.eu/education/education-in-the-eu/digital-education-action-plan_en

Raccomandazione 7953 (2021) "on a common European data space for cultural heritage"

<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/news/commission-proposes-common-european-data-space-cultural-heritage>

Updating the 2020 New Industrial Strategy

https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/communication-industrial-strategy-update-2020_en.pdf

European Parliament - Digital Tourism in the European Union (2018)

[https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2018/628236/EPRS_BRI\(2018\)628236_EN.pdf](https://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/BRIE/2018/628236/EPRS_BRI(2018)628236_EN.pdf)

Strategia Farm to Fork - Una strategia "Dal produttore al Consumatore" per un sistema alimentare equo, sano e rispettoso dell'ambiente

https://ec.europa.eu/food/system/files/2020-05/f2f_action-plan_2020_strategy-info_en.pdf





Comunicazione 233 (2018) "Enabling the digital transformation of health and care in the Digital Single Market; empowering citizens and building a healthier society"

<https://digital-strategy.ec.europa.eu/en/library/communication-enabling-digital-transformation-health-and-care-digital-single-market-empowering>

Comunicazione 789 (2020) "Strategia per una mobilità sostenibile e intelligente: mettere i trasporti europei sulla buona strada per il futuro"

https://eur-lex.europa.eu/resource.html?uri=cellar:5e601657-3b06-11eb-b27b-01aa75ed71a1.0005.02/DOC_1&format=PDF

Comunicazione 640 (2019) "Il Green Deal Europeo"

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/DOC/?uri=CELEX:-52019DC0640&from=EN>

eGovernment Benchmark Report 2021

<https://op.europa.eu/en/publication-detail/-/publication/d30dcae1-436f-11ec-89db-01aa75ed71a1>

National Interoperability Framework Observatory - Digital Public Administration Factsheet

<https://joinup.ec.europa.eu/collection/nifo-national-interoperability-framework-observatory/digital-public-administration-factsheets-2021>

ITALIA

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

<https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>

Strategia Italia Digitale 2026

<https://innovazione.gov.it/dipartimento/focus/italia-digitale-2026/>

PNR - Programma Nazionale per la Ricerca 2021-2027

<https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>

REGIONE VENETO

Programma di Governo della Regione del Veneto 2020-2025

<https://www.consiglioveneto.it/documents/34871/4a1860cc-d7ba-dbb9-0229-73d2f8d59bcf>

Accordo di collaborazione per la crescita e la cittadinanza digitale nella Regione del Veneto - DGR nr. 1184 del 14 agosto 2019

https://bur.regione.veneto.it/BurVServices/pubblica/Download.aspx?name=D-gr_1184_19_AllegatoA_401151.pdf&type=9&storico=False



**Linee Guida per Agenda Digitale del Veneto 2020 (DGR nr. 978 del 27 giugno 2017)**

<https://bur.regione.veneto.it/BurVServices/pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=452398>

Verso il Veneto del 2030, Proposta di POR FESR 2021-2027 della Regione del Veneto, Versione n. 1 del 12 ottobre 2021:

<https://programmazione-ue-2021-2027.regione.veneto.it/>

Piano Regionale dei Trasporti 2030

<https://www.prtveneto2030.it/>

Piano Strategico del Turismo in Veneto 2021-2023

https://www.slea.it/wp-content/uploads/2021/06/PP_trasversale_v0_18062021.pdf

PAC 2023-2027

<https://psrveneto.it/pac-post-2020/>

Piano Socio Sanitario della Regione del Veneto 2019 - 2023

<https://bur.regione.veneto.it/BurVServices/pubblica/DettaglioLegge.aspx?id=385199>

Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile 2030

<https://venetosostenibile.regione.veneto.it/strategia-regionale-srsvs>

Rapporto statistico 2020

https://statistica.regione.veneto.it/pubblicazioni_elenco_rapporto_statistico.jsp

ALTRE FONTI

Nazioni Unite, Trasformare il nostro mondo: Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile:

<https://unric.org/it/agenda-2030/>



Allegato 3: Questionario Online utilizzato al termine dei workshop

A tutti i partecipanti agli incontri è stato sottoposto un questionario per avere una prima indicazione di quali siano le priorità che gli stakeholder veneti sentono per la futura Agenda Digitale.

1. Perché secondo te è importante investire nel digitale?
a) per avere servizi/attività più efficienti e competitivi
b) per essere più sostenibili
c) per migliorare la qualità della vita (es. mi sposto meno, etc)
d) per migliorare il rapporto con gli utenti/clienti/cittadini
e) per sviluppare nuovi modelli di business
2. Nella tua organizzazione dove lavori quale è la priorità digitale su cui investiresti?
a) Competenze digitali
b) Digitalizzazione dei processi/procedure/servizi
c) Strumenti per l'analisi dei DATI
d) Aggiornamento della infrastruttura tecnologica (datacenter, computer, setc)
e) Tecnologie di connessioni migliori
f) Altro
3. Quali sono le priorità su cui la Regione dovrebbe investire?
a) servizi pubblici digitali ai cittadini
b) infrastrutture di connessione
c) diffondere le competenze digitali
d) città e territori smart
e) altro
4. Come singolo cittadino qual è la tua priorità digitale personale?
a) sviluppare maggiori competenze per un uso consapevole del digitale
b) seguire dei corsi specialistici sulle tecnologie emergenti (es intelligenza artificiale, big data etc)
c) avere la possibilità di lavoro in modo smart/agile
d) una connessione migliore
e) dispositivi tecnologici più smart e potenti (pc, tv etc)
f) altro
5. Grazie, ultima domanda lavori in:
a) una organizzazione pubblica
b) una organizzazione privata



Allegato 4: Date e titoli de Tavoli di confronto

Data	Luogo e Titolo incontro
20/09/2021	Innovation Lab Urban Digital Center – Rovigo Il digitale per i beni e le attività culturali
27/09/2021	Innovation Lab Vicenza – Vicenza Il ruolo del digitale nella formazione e nel lavoro
11/10/2021	Innovation Lab 37100 – Verona Il ruolo del digitale nella mobilità e nei trasporti
18/10/2021	Icenter TAG – Padova Il ruolo del digitale per le imprese: Industria 4.0 e oltre
25/10/2021	Innovation Lab #INNOTV - Treviso Il ruolo del digitale per il turismo
25/10/2021	Innovation Lab Digi@mo – Conegliano Il ruolo del digitale nel settore primario
05/11/2021	Innovation Lab Pallades - Bassano del Grappa Sanità e sociale digitale
08/11/2021	Innovation Lab Dolomiti – Belluno Digitale per la gestione ambientale
15/11/2021	Innovation Lab VOID - San Donà di Piave Digitale nella pubblica amministrazione

